



ANALISI DATI QUALITATIVI

di Marco De Carolis

Dottorando presso l'Università di Almeria (Spagna) e presso l'Università di Bologna in Pedagogia

tratto dal lavoro di ricerca per il dottorato

“LIFE SKILLS PER L'INCLUSIONE NELLA SCUOLA SUPERIORE DI SECONDO GRADO”

ESPERIENZA DI MADRID – DANZA E MUSICA

GRIGLIA DI OSSERVAZIONE - I docenti si sono espressi sulla base delle osservazioni inerenti al laboratorio proposto durante tutta la settimana, considerando come unità di osservazione l'intero gruppo di 22 studenti e studentesse. Come già ricordato, si trattava di laboratori artistici guidati da docenti curricolari ed esperti del settore: drammatizzazione, danza movimento terapia, corpo, musica e parole, percussioni brasiliane. Da sottolineare ancora una volta l'azione che il gruppo dei pari ha esercitato sul singolo - e viceversa - durante l'esecuzione di tutti i laboratori. La tabella sottostante mostra i valori medi di tutte le risposte date dai docenti durante la loro osservazione sul campo: le Soft Skills maggiormente manifestate sono state **FIDUCIA, APERTURA, EMPATIA, RESILIENZA**, mentre quella che si è manifestata meno è la **LEADERSHIP**.

SOFT SKILL	VALORE MEDIO
Fiducia	4,33
Apertura	4,16
Collaborazione	4,08
Leadership	3,41
Empatia	4,25
Impegno	4,08
Autonomia	3,66
Curiosità	4,08
Problem solving	3,75
Resilienza	4,16

Se vogliamo approfondire ed entrare in merito alle varie attività laboratoriali, quella che rispecchia maggiormente i valori ottenuti è il laboratorio di “corpo, musica e parole”,



con un valore massimo di 5 su Fiducia e Resilienza, un valore medio di 4,5 su Apertura, un valore di 4 su Empatia.

Riportiamo infine alcuni commenti dei docenti su specifiche attività:

D1 - *“Attività perfetta per rompere il ghiaccio e far uscire i ragazzi dal loro guscio” (APERTURA WHA)*

D2 - *“L’ascolto dell’altro per andare avanti tutti insieme: essenziale”*

(PERCUSSIONI BRASILIANE)

D3 - *In pochissimo tempo sono riusciti a saper lavorare e creare insieme*

(CORPO, MUSICA E PAROLE)

CODICE	GENERE	ETÀ	LABORATORIO
D1 MADRID	F	46	Apertura WHA
D2 MADRID	M	32	Percussioni brasiliane
D3 MADRID	F	44	Corpo, musica e parole

Nota: dati anonimizzati; i codici sono utilizzati nelle citazioni dei docenti

INTERVISTE - Nel corso della settimana sono stati intervistati tutti i partecipanti per avere una restituzione sul gradimento delle attività svolte, sulla consapevolezza di quanto possa in futuro essere utile un più marcato sviluppo di abilità socio-relazionali e sul questionario svolto in partenza.

La maggior parte dei ragazzi non aveva mai partecipato a progetti di questo genere: qualcuno aveva esperienza di Erasmus, ma le attività puntavano sulla conoscenza di altre culture e non approfondivano la conoscenza di sé con processi educativi artistici, così come riportato in queste interviste:

S1 - *“Ho partecipato ad un altro Erasmus, ma le attività erano incentrate sulla scoperta di altri Stati e le attività erano più oggettive”*

S2 - *“Ho partecipato ad un Erasmus in Finlandia e uno in Spagna sui temi delle scienze e della fotografia, ma le attività proposte non erano così pratiche ed esperienziali, qui sono molto più personali”*

Dalle interviste è emerso che l’attività più apprezzata è stata “La musica che parla di me”: i ragazzi/e hanno gradito potersi esprimere in forme e modalità diverse dal solito e hanno compreso quanto determinati vissuti non appartengono soltanto a loro stessi,



ma anche a tanti altri ragazzi/e, pur provenienti da paesi e culture differenti. Di seguito alcuni feedback:

S3 - *“Nel gruppo ho potuto parlare di me in modo differente da come sono solito fare”*

S4 - *“Sono riuscita a raccontarmi meglio in questa esperienza che non quando sono al bar o al centro commerciale”*

S5 - *“Scrivere di me stesso pensando ad una canzone non è una modalità che mi appartiene, ma mi ha aiutato a conoscermi meglio. Anche quando i docenti hanno raccontato di se stessi attraverso dei testi che poi hanno cantato, mi sono sorpreso di quanto una canzone possa essere così importante per una persona”*

S6 - *“Quest’attività ha richiesto molta collaborazione ed è stata l’espressione di ciò che penso sul mondo”*

Tutti hanno riconosciuto l’importanza delle Soft Skills per la loro vita presente e futura, verificando come attività esperienziali di questo tipo permettano di svilupparle e metterle in pratica, anche per coloro che non avevano mai fatto questo tipo di esperienze:

S3 - *“Per me sono la base della vita, le trovi in tutti i contesti”*

S4 - *“Sono importanti, soprattutto ora che siamo adolescenti: l’empatia ti connette alle altre persone, ti permette di comunicare meglio ed entrare in relazione con loro”*

S6 - *“Sono le cose più importanti che ho sviluppato in questo progetto, ho molta più consapevolezza rispetto ad esse”*

S7 - *“Hanno una grandissima importanza, perché senza di esse la logica e la conoscenza non vanno da nessuna parte, devi poter lavorare con altre menti pensanti e per questo ci vogliono degli intermediari che sono proprio le Soft Skills”*

S8 - *“Sono molto importanti perché ti aiutano a camminare nel percorso di vita, ti orientano”*

S9 - *“Sviluppare queste competenze aiuta a fare un salto di qualità quando sarai nel mondo del lavoro”*

S10 - *“Sono essenziali in un lavoro di gruppo”*

Molti hanno trovato il questionario lungo e complesso, non tanto per il modo in cui erano espresse le domande, quanto per la riflessione personale richiesta, sebbene ne abbiano compreso l’utilità e siano stati rasserenati dal fatto di non essere valutati, ma solo



membri attivi e consapevoli di una ricerca psicosociale, così come riportato in queste interviste:

S5 - *“Era lungo, ma interessante e valido, perché erano domande che riguardavano noi”*

S8 - *“Interessante, mi ha aiutato a vedere il progetto da un’altra prospettiva”*

S10 - *“Alcune domande non erano immediate, dovevi pensarci su: mi ha aiutato fare il questionario prima e dopo per vedere dove sono cresciuto e che cosa ho imparato”*

In generale, i ragazzi e le ragazze hanno ribadito il valore di mettersi in gioco, di conoscere e collaborare con gli altri, di migliorare le competenze relazionali in quanto utili in ogni contesto di vita.

AUTOBIOGRAFIE COGNITIVE - Come già verificato durante la Summer School di Pesaro, si è rivelato estremamente utile somministrare ai ragazzi uno strumento per poter rileggere l’esperienza in chiave più personale ed intimistica, rispetto a quanto avvenuto in sede di intervista: l’autobiografia cognitiva ha permesso di riflettere maggiormente sullo sviluppo di competenze socio-relazionali ed avvalorare ulteriormente l’ipotesi di partenza. Per praticità è stato utilizzato un Google Form fornito insieme al questionario di chiusura, al termine della settimana. Di seguito alcune narrazioni:

S11 *“De las siguientes habilidades sociales me gustaria mejor en: la confianza, aunque allá mejorado un poco en este aspecto, es una habilidad que me falta mucho en mi dia a dia, y la otra es la curiosidad para aprender más sobre el mundo que me rodea” - (Tra le seguenti competenze sociali, vorrei migliorare: la sicurezza - anche se sono migliorato un po’ in questo ambito è un’abilità che mi manca molto nella vita quotidiana – e la curiosità di imparare di più sul mondo che mi circonda)*

S12 *“Credo di essere riuscita a sviluppare ogni singolo punto: fiducia, curiosità, apertura, collaborazione, empatia, leadership, impegno, autonomia e problem solving. Eccetto una competenza: la resilienza. Credo che imparerò ad essere resiliente nei prossimi giorni, convivendo con il vuoto che mi rimarrà per via della mancanza dell’esperienza in sé e delle persone”*



S13 *“He mejorado en confianza, sobre todo en confianza en mi misma, en empatía y en apertura” - Ho acquisito maggior sicurezza, soprattutto in me stessa, empatia e apertura mentale.*

S14 *“Me gustaría mejorar mis capacidades de liderazgo, también mi confianza en mi misma y mi capacidad de resolución de problemas” - Vorrei migliorare le mie capacità di leadership, nonché la mia autostima e la mia capacità di problem-solving*

In generale le autobiografie mostrano come le competenze dove i ragazzi e le ragazze pensano di essere migliorati sono soprattutto **FIDUCIA, APERTURA, EMPATIA**, mentre quelle meno rilevate sono **LEADERSHIP, PROBLEM SOLVING, RESILIENZA**. Le competenze dove ai ragazzi e alle ragazze piacerebbe migliorare ancora sono primariamente **LEADERSHIP**, poi a pari livello **FIDUCIA, CURIOSITA' e RESILIENZA**.

Inoltre, lo strumento dell'autobiografia ha permesso di percepire quanto l'esperienza di Madrid abbia non solo migliorato la consapevolezza di sé, ma anche il modo di relazionarsi con gli altri, nell'ottica di una convivenza civile più solida e costruttiva. È stato un po' come trovarsi di fronte ad uno specchio che permettesse loro di rivedersi attivamente in gioco, narrando con sincerità e chiarezza quanto appena vissuto:

S15 *“Le attività hanno mutato l'atteggiamento che riservo a me stessa: vedendo persone sensibili al mio stesso livello, mi sono tranquillizzata al pensiero di non essere l'unica a sentire le emozioni così profondamente, come credevo spesso prima di questa esperienza. Mi sono rivista in tantissime persone attorno a me e ho condiviso pensieri intimi e profondi. Inoltre, mi sono sorpresa nel vedere quanto posso essere capace di collaborare con gli altri per creare qualcosa. Le attività che mi hanno aiutato a fare ciò sono state il momento di condivisione del testo con la musica e la realizzazione di un prodotto finale in collaborazione”*

S12 *“L'attività di danzaterapia ha cambiato il mio modo di vedere me stesso, mi ha fatto capire che la vergogna non ha spazio in questo contesto. Ho imparato che non bisogna fare le cose avendo paura di essere giudicati, ma piuttosto lasciarsi andare e vivere il momento. Questo percorso mi ha liberato da molte insicurezze”*

S14 *“La actividad de escribir cosas personales nuestras ha cambiado mi manera de tener confianza con la gente, me ha hecho entender que tienes más en común con la gente de lo que crees” - Scrivere delle nostre cose personali ha cambiato il modo in cui mi sento nei confronti*



delle persone, mi ha fatto capire che abbiamo più cose in comune con le altre persone di quanto pensiamo

S13 *“La actividad de escritura creativa ha cambiado mi manera de percibir y sentir la empatía ya que al haber compartido cosas tan privadas con desconocidos y que ellos lo hicieran conmigo me ha hecho entender que detrás de las apariencias todos tenemos problemas, y contarlos nos hace percibirnos menos perfectos y más humanos, lo cual es muy significativo”*
- *La scrittura creativa ha cambiato il modo in cui percepisco e provo empatia. Aver condiviso cose così private con degli sconosciuti, e aver visto che loro facevano lo stesso con me, mi ha fatto capire che dietro le apparenze tutti abbiamo dei problemi, e dividerli ci fa percepire noi stessi come meno perfetti e più umani, il che è molto significativo.*

CODICE	GENERE	ETÀ	NAZIONE
S1 MADRID	M	16	Spagna
S2 MADRID	M	16	Francia
S3 MADRID	M	16	Italia
S4 MADRID	M	17	Italia
S5 MADRID	F	15	Francia
S6 MADRID	F	15	Spagna
S7 MADRID	F	16	Spagna
S8 MADRID	M	17	Italia
S9 MADRID	F	16	Italia
S10 MADRID	M	17	Spagna
S11 MADRID	F	16	Spagna
S12 MADRID	F	17	Italia
S13 MADRID	M	16	Spagna
S14 MADRID	F	17	Spagna
S15 MADRID	F	15	Francia

Nota: dati anonimizzati; i codici sono utilizzati nelle citazioni degli studenti

Le autobiografie confermano quanto emerso dalle interviste sulle attività maggiormente apprezzate: la musica che parla di me, musica e parole, danzaterapia. Molti hanno raccontato che per la prima volta si sono sentiti veramente ascoltati, che hanno parlato di sé senza paura, che hanno scoperto di poter co-creare qualcosa di significativo. Questo è il segno che l'arte, quando è presa sul serio, è un catalizzatore di cambiamento



Co-funded by
the European Union



EDUC-ART - Erasmus Project: 2023-2-IT02-KA210-SCH-000177129

- Liceo Scientifico e Musicale "G. Marconi" di Pesaro (Italia)
- Colegio San Ignacio de Loyola di Madrid (Spagna)
- Lycée Montaigne di Parigi (Francia)

personale e sociale: apre possibilità nuove dentro e tra le persone. Le osservazioni dei docenti convergono su fiducia, apertura, collaborazione, empatia come aree più visibili, con autonomia meno presente in situazione. Gli studenti dicono di aver potuto esprimersi con modalità non consuete e di aver capito che molti vissuti sono condivisi oltre le differenze linguistiche e culturali. Le autobiografie confermano un guadagno soprattutto in fiducia, apertura, empatia, mentre indicano come piste di crescita leadership, curiosità, resilienza. Queste evidenze orientano le prossime scelte (vedi conclusioni). A queste voci si affianca la narrazione degli studenti raccolta durante la settimana: c'è chi racconta di essersi sentito "veramente ascoltato" e di aver capito che "nessuno è libero dalle preoccupazioni", ma che metterle in comune alleggerisce; altri dicono che la danzaterapia li ha "liberati dalla vergogna" e ha trasformato la paura del giudizio in presenza; la condivisione dei testi ha fatto scoprire che "persone di altri Paesi sentono le stesse cose", e che si può "parlare di sé senza paura". Il filo rosso di queste testimonianze è l'esperienza di comunione che nasce quando l'arte è presa sul serio come linguaggio formativo.



ESPERIENZA DI PARIGI – CINEMA

GRIGLIA DI OSSERVAZIONE - I docenti hanno espresso un giudizio su una scala tipo Likert a cinque passi, da 1 (non si è manifestata) a 5 (si è manifestata) per ciascuna delle 10 Soft Skills oggetto del questionario, osservando il gruppo di studenti e di studentesse che partecipava di volta in volta ai vari laboratori o attività proposte. Il tema scelto, particolarmente coinvolgente e suggestivo, ha permesso di spaziare fra diversi generi, in una cornice ambientale ad hoc qual è la capitale francese, culla del cinema. La tabella sottostante mostra quali Soft Skills sono emerse maggiormente, attraverso i valori medi ottenuti dalle osservazioni sul campo da parte dei docenti:

SOFT SKILL	VALORE MEDIO
Fiducia	3,55
Apertura	3,73
Collaborazione	3,85
Leadership	3,40
Empatia	3,55
Impegno	3,75
Autonomia	3,65
Curiosità	3,76
Problem solving	3,55
Resilienza	3,68

Dalla tabella è possibile vedere come le Soft Skills maggiormente manifestate siano state **APERTURA, COLLABORAZIONE, IMPEGNO, CURIOSITA'**, mentre quella che si è manifestata meno è ancora una volta la **LEADERSHIP**. Se vogliamo approfondire ed entrare in merito alle varie attività laboratoriali, quella che rispecchia maggiormente i valori ottenuti è il laboratorio della **MASCHERA NEUTRA**, con valori prossimi o pari al valore massimo di 5 su Apertura, Collaborazione e Impegno, ma anche su Empatia e Resilienza.

Risulta altresì utile riportare alcune osservazioni dei docenti in merito a specifiche attività:



D1 - *"Il gruppo ha evidenziato una buona dinamica di condivisione, esternando anche elementi personali ed emotivi nella scelta del film che ogni studente ha presentato"* (LABORATORIO FILM)

D2 - *"Nell'escape room sono emersi leader che hanno guidato il gruppo. Da evidenziare il meccanismo per cui - con i docenti presenti - sicuramente era alto il desiderio di far bene e promuovere la vittoria"* (LOUVRE E REX)

D3 - *"Studenti poco coinvolti nel bellissimo museo del cinema. Poco in grado di leggere il passato e connetterlo alla loro vita presente, trasformandolo in competenze"* (CINEMATEQUE)

D4 - *"Le visite ai luoghi non sempre garantiscono un'attenta partecipazione, nonostante la bellezza mostrata e la capacità della guida"* (LUOGHI DI POTERE)

CODICE	GENERE	ETÀ	LABORATORIO
D1 PARIGI	F	46	Lab. Film
D2 PARIGI	M	32	Louvre e rex
D3 PARIGI	F	44	Cinematheque
D4 PARIGI	F	38	Luoghi di potere

Nota: dati anonimizzati; i codici sono utilizzati nelle citazioni dei docenti

INTERVISTE - Anche a Parigi l'indagine è proseguita intervistando tutti i ragazzi e le ragazze, utilizzando due format leggermente diversi fra loro: 1) la versione originale condotta con chi partecipava per la prima volta e non aveva mai compilato il questionario; 2) una seconda versione per coloro che avevano già partecipato all'Erasmus di Madrid o alla Summer School di Pesaro.

Dalle interviste "ai veterani" è emerso come entrambe le esperienze di Erasmus – in Spagna e in Francia – siano state estremamente utili per conoscere meglio se stessi e gli altri:

S2 - *"Sono rimasta colpita dall'accoglienza e dalla disponibilità delle persone e dalla velocità con cui si creano i legami"*

S3 - *"In entrambe ho imparato tanto"*

Sono però emerse anche delle differenze:

S1 - *"A Madrid le attività erano incentrate più sul coinvolgimento corporeo, a Parigi più sulla scoperta del cinema e sulla conoscenza di nuovi argomenti"*

S8 - *"Qui a Parigi ci si conosceva già, perciò la conoscenza è diventata amicizia"*

Queste le risposte relative alle attività svolte:



S7 - *“Ho apprezzato molto l’Escape Room, perché ci ha dato loro la possibilità di collaborare e cercare soluzioni nonostante le barriere linguistiche”*

S12 - *“Mi è piaciuto molto il laboratorio della Maschera Neutra, perché ci siamo messi in gioco non solo con la mente, ma anche con il corpo, scoprendo lati nascosti della personalità e nuove modalità di relazione, mettendo da parte sentimenti di paura o vergogna per far emergere ciò che realmente si è”*

S10 - *“E’ stata interessante la visita al Museo del Louvre, perché mi ha permesso di rivalutare la bellezza dell’arte e il legame con una dimensione più intima di me stesso”*

Riguardo alle Soft Skills, tutti hanno riconosciuto e/o confermato la loro importanza per la loro vita presente e futura, comprendendo l’importanza di attività esperienziali di questo tipo per farle emergere e sviluppare:

S5 - *“E’ importantissimo sviluppare la capacità di empatia e di ascolto”*

S6 - *“Anche il semplice girare per la città e fare i biglietti per la metro richiedeva non solo tanta pazienza, ma anche capacità di problem solving!”*

S14 - *“Queste esperienze cambiano il tuo modo di vedere le cose...ti cambiano in meglio”*

Il questionario è servito per migliorare questa consapevolezza:

S2 - *“Può aiutare a rendere più consapevoli delle proprie competenze e a prendere decisioni”*

S4 - *“In realtà mi sono posto continuamente domande...”*

Qualcuno ammette che la compilazione, pur essendo lunga e talvolta ripetitiva, è utile per riflettere su quello che si è prima di intraprendere queste esperienze e quello che si è diventati una volta terminate:

S14 - *“Molte domande, anche ripetitive, ma utile per capire cosa hai acquisito e cosa hai perso”*

Le soft skills sviluppate hanno permesso di migliorare la comunicazione con gli altri e di riflettere sugli obiettivi da porsi per future esperienze di questo tipo, e non solo. Solo ad alcuni le domande del questionario sono sembrate troppe complesse ed avrebbero preferito discuterne a voce.

AUTOBIOGRAFIE COGNITIVE - Per completare quanto emerso dalle interviste, anche ai partecipanti dell’esperienza di Parigi è stato inviato un Google Form con alcune domande guida per raccontare la loro esperienza: l’autobiografia cognitiva resta uno



strumento indispensabile per raccogliere emozioni e sentimenti inespressi. Riportiamo alcune significative narrazioni:

S7 - *“Sicuramente la curiosità è necessaria per partecipare alle visite di tutti i monumenti parigini. Certamente sono migliorata nella collaborazione, autonomia e leadership grazie ai miei compagni spagnoli e francesi, superando le barriere linguistiche e caratteriali. Penso di essere migliorata anche nel problem solving imparando in autonomia, o solo con gli altri ragazzi, a fare i biglietti della metropolitana”*

S12 - *“Mi piacerebbe migliorare nella fiducia, anche se è una soft skill che richiede molto tempo e impegno per essere migliorata. Anche nella leadership vorrei migliorare perché mi piacerebbe riuscire a condurre un gruppo in autonomia evitando le indecisioni e problemi legati agli spostamenti”*

S9 - *“La realizzazione del cortometraggio mi ha permesso di essere più collaborativa e aperta”*

S10 - *“La actividad del scape room me ha ayudado a acoger las opiniones del resto” - L’attività dell’escape room mi ha aiutato ad accogliere le opinioni degli altri.*

Le competenze dove i ragazzi/e pensano di essere migliorati sono soprattutto **FIDUCIA**, **APERTURA**, **AUTONOMIA**; in seconda battuta anche **EMPATIA** e **COLLABORAZIONE**, mentre quella meno rilevata è la **RESILIENZA**. Le competenze dove ai ragazzi/e piacerebbe migliorare ancora sono primariamente **LEADERSHIP** e **RESILIENZA**, ma anche la **FIDUCIA**, pur essendo tra le competenze in cui ritengono di essere migliorati. Infine, anche a Parigi lo strumento dell’autobiografia ha permesso di percepire quanto l’esperienza dell’Erasmus abbia non solo migliorato la consapevolezza di sé, ma anche il modo di relazionarsi con gli altri: cammin facendo, cresce la volontà di aprirsi agli altri e sale la fiducia in se stessi che ha permesso di vivere con pienezza i laboratori e le varie attività. Di seguito alcuni commenti:

S11 - *“La actividad del laboratorio ha cambiado mi manera de percibir y ser empatía con los demás, me ha hecho entender que todos llevamos algo dentro que tenemos necesidad de compartir, y que todos tenemos un deseo que nos mueve a tomar decisiones y aprender de los demás” - L’attività di laboratorio ha cambiato il mio modo di percepire e di entrare in empatia con gli altri. Mi ha fatto capire che tutti portiamo dentro qualcosa che abbiamo bisogno di*



condividere e che tutti abbiamo un desiderio che ci spinge a prendere decisioni e imparare dagli altri

S13 - *“He cambiado mi manera de ir por la vida con calma y me ha dado a entender que se pueden hacer muchas cosas en una tarde” - Ho cambiato il mio modo di affrontare la vita con calma e ho capito che in un pomeriggio si possono fare tante cose*

S4 - *“Como me han acogido a mí: en Paris me ha hecho pensar en que todos merecemos eso y más así que he entendido que quiero tratar como me tratan” - Come mi hanno accolto: Parigi mi ha fatto pensare che tutti meritiamo questo e molto di più, così ho capito che voglio trattare le persone come loro trattano me*

S14 - *“La actividad del Louvre ha cambiado mi manera de ver el mundo, me ha hecho entender que puedo apreciar el mundo a través del arte” - Le attività del Louvre hanno cambiato il mio modo di vedere il mondo, mi hanno fatto capire che posso apprezzarlo attraverso l'arte.*

Le attività che possono aver modificato l'atteggiamento dei ragazzi sia rispetto all'accoglienza dell'altro sia rispetto alla conoscenza di sé sono soprattutto la scrittura del cortometraggio, l'escape room, l'esperienza della maschera neutra.

CODICE	GENERE	ETÀ	NAZIONE
S1 PARIGI	F	15	Francia
S2 PARIGI	M	16	Francia
S3 PARIGI	F	16	Francia
S4 PARIGI	F	17	Spagna
S5 PARIGI	M	17	Italia
S6 PARIGI	M	16	Italia
S7 PARIGI	F	17	Italia
S8 PARIGI	F	16	Francia
S9 PARIGI	M	15	Francia
S10 PARIGI	M	16	Spagna
S11 PARIGI	F	17	Spagna
S12 PARIGI	F	16	Italia
S13 PARIGI	F	15	Spagna
S14 PARIGI	M	15	Spagna

Nota: dati anonimizzati; i codici sono utilizzati nelle citazioni degli studenti



ESPERIENZA DI LAMPEDUSA – TEATRO

GRIGLIA DI OSSERVAZIONE - I docenti si sono espressi sulla base delle osservazioni inerenti ai laboratori e alle attività proposti durante tutta la settimana, considerando come unità di osservazione l'intero gruppo di 28 studenti e studentesse. Laboratori e attività erano incentrati sul tema del Teatro e dell'Accoglienza. La tabella sottostante mostra i valori medi di tutte le risposte date dai docenti durante la loro osservazione sul campo: le Soft Skills maggiormente manifestate sono state **FIDUCIA, APERTURA, EMPATIA e CURIOSITA'**, mentre quella che si è manifestata meno è la **LEADERSHIP**.

SOFT SKILL	VALORE MEDIO
Fiducia	3,97
Apertura	3,97
Collaborazione	3,78
Leadership	3,34
Empatia	4,08
Impegno	3,82
Autonomia	3,49
Curiosità	4,06
Problem solving	3,37
Resilienza	3,64

Se vogliamo approfondire ed entrare in merito alle varie attività laboratoriali, notiamo che sono diverse le attività che rispecchiano i valori ottenuti: il laboratorio teatrale immersivo, la testimonianza di Vito Fiorino, l'incontro con i sopravvissuti, il laboratorio finale e la performance notturna, tutti con valori maggiori o uguali a 4 nelle soft skills indicate in tabella.

Riportiamo infine alcuni commenti dei docenti su specifiche attività:

D1 - *“Gli studenti stanno prendendo coscienza del loro potenziale e delle loro capacità”*
(LABORATORIO TEATRALE IMMERSIVO)

D2 - *“Grande attenzione rispetto alla vicenda e apertura per cercare di comprendere cosa sta succedendo in questa isola dal 2013”* (TESTIMONIANZA VITO FIORINO)



CODICE	GENERE	ETÀ	LABORATORIO
D1 LAMPEDUSA	F	36	Lab. teatrale immersivo
D2 LAMPEDUSA	M	45	Testimonianza

Nota: dati anonimizzati; i codici sono utilizzati nelle citazioni dei docenti

INTERVISTE - Anche a Lampedusa l'indagine è proseguita intervistando tutti i ragazzi e le ragazze, utilizzando due format leggermente diversi fra loro: 1) la versione originale condotta con chi partecipava per la prima volta e non aveva mai compilato il questionario; 2) una seconda versione per coloro che avevano già partecipato a precedenti esperienze all'interno della ricerca.

Chi non aveva mai partecipato a progetti simili, ha espresso così il proprio gradimento rispetto alle attività svolte:

S6 - *"Le attività sono state tutte molto interessanti, ma il Laboratorio teatrale immersivo mi ha colpito particolarmente, mi ha fatto crescere e migliorare non solo come attore, ma anche come persona"*

S9 - *"Ho apprezzato molto il laboratorio con il Comitato del 3 ottobre, perché mi ha permesso di dibattere, di accogliere e ascoltare l'altro, di riflettere: la scuola chiede soprattutto di performare, sono valutata per quello che so e per come lo so esporre, non per l'impegno e la passione che ho messo in gioco qui a Lampedusa"*

Anche coloro che avevano già preso parte ad un Erasmus, hanno gradito molto il "Laboratorio teatrale immersivo", di cui hanno apprezzato contenuti e modalità, ma soprattutto la competenza stessa del regista, Alessandro Lenzi:

S14 - *"Ho imparato molto da lui, dal suo modo di esprimersi con l'arte"*

In merito alle soft skills, diversi studenti hanno ribadito la loro importanza nelle relazioni con gli altri, ma anche per la loro vita futura:

S19 - *"Le soft skills sono molto importanti, si acquisiscono con l'esperienza, permettono di crescere e diventare persone più competenti"*

Sul questionario, questi i feedback raccolti:

S18 - *"Il questionario è stato utile per avere maggiore consapevolezza di ciò che ho fatto, per misurare il cambiamento: sono un'altra persona!"*



S9 - *"Fare il questionario è servito come momento di riflessione sulle capacità che ognuno ha e su come poter migliorare in futuro"*

Riguardo alle interviste rivolte a chi aveva già preso parte ad un Erasmus e per cui è stata predisposta un'intervista leggermente ridotta, riportiamo alcuni commenti sulle attività svolte, spesso in linea con quanto sopra descritto:

S6 - *"Bello il laboratorio di teatro immersivo... come diventare te stesso senza finzioni...Ale è un vero artista"*

S14 - *"Tutto ha influito sulla mia crescita personale e relazionale, ma ho apprezzato molto il corso di teatro sperimentale con Alessandro"*

S2 - *"Ho gradito molto la commemorazione notturna allestita da noi: vedere quanto le persone si siano commosse mi ha ripagato di tutto il lavoro fatto"*

S5 - *"Mi è piaciuto fare teatro come non avrei mai fatto a scuola, perché Alessandro ci ha dimostrato che bisogna sentirsi a proprio agio con il corpo, avere fiducia in te stesso"*

Sull'uso di determinate metodologie didattiche, ecco le parti più significative:

S1 - *"Le metodologie di gruppo sono state utili per migliorare la comunicazione, anche in altre lingue: questo ci ha resi più aperti agli altri e più empatici"*

S2 - *"La metodologia laboratoriale ha migliorato la mia capacità di concentrazione e di resilienza"*

S18 - *"Ritengo utili i momenti di scrittura in solitaria, serve sempre un momento per noi stessi"*

S9 - *"Il lavoro a piccoli gruppi, di 4/5 studenti, sono stati utili per ascoltare ed accogliere le idee degli altri"*

Infine, qualche appunto sul questionario:

S11 - *"Ci aiuta ad avere consapevolezza delle nostre capacità, ci insegna ad autovalutarci e questo è importante per noi che siamo in continua crescita"*

S15 - *"Il questionario può dare un'idea, ma non definisce in maniera esatta e corretta la crescita delle soft skill di ciascuno... Io di sicuro sono molto cambiato"*

S8 - *"Questo questionario aumenta la consapevolezza del proprio miglioramento, anche se alcune domande erano un po' difficili da collegare ad eventi di vita ed altre un po' troppo dettagliate"*



S4 - *“Il questionario non è sufficiente per riassumere tutto ciò che abbiamo fatto questa settimana, perché è stata davvero intensa. Ci vorrebbe una domanda per parlare delle emozioni che sono emerse e di come queste ci hanno permesso di sviluppare le soft skills”*

S1 - *“Secondo me il questionario misura veramente le soft skills: ho visto le mie risposte cambiare da Madrid a Lampedusa. Sono poi emerse competenze che a casa non verrebbero mai fuori”*

S3 - *“Io l’ho trovato un po’ limitante: anche se le domande sono ben formulate, il fatto che sia possibile una sola risposta in una scala di valori da 1 a 5, non mi ha permesso di descrivere pienamente i miei atteggiamenti. È come se dovessi fornire una risposta media, ma per me non è mai così, anzi, spesso i miei atteggiamenti cambiavano su posizioni estreme e certe volte avrei voluto rispondere sia 1 sia 5!”*

In generale, emerge la consapevolezza di quanto questo Erasmus, per il tema proposto e il luogo scelto, abbia più di altri avuto il pregio di far conoscere una realtà innegabile e di incrementare particolari soft skills quali empatia ed apertura.

AUTOBIOGRAFIE COGNITIVE - L’autobiografia cognitiva, sottoposta tramite Google Form così come avvenuto per le precedenti esperienze. In questo è stato particolarmente utile per esternare e rielaborare la miriade di emozioni vissute nel commemorare una delle più grandi tragedie dei nostri tempi: il pensiero narrativo dei ragazzi e delle ragazze ha avuto il giusto spazio e il giusto tempo per emergere e poter dare un’intimistica conclusione all’esperienza. Vediamo ora in quali soft skills ritengono di essere migliorati:

S9 - *“Penso di essere migliorata soprattutto nel problem solving, perché vivere realmente dei problemi seri, vederli negli occhi della gente, conferisce una forza tale da voler fare di tutto pur di impegnarsi nel trovare una soluzione”*

S10 - *“Ritengo di esser migliorata nella curiosità: ho imparato che non si smette mai di imparare e conoscere attraverso le relazioni con gli altri, ho capito che la curiosità non ha mai fine. Inoltre, passando le giornate con studenti di altre nazioni, sono migliorata anche nella collaborazione: ho cercato di andare oltre alle barriere linguistiche e di collaborare per svolgere al meglio le attività proposte. Infine, non posso non citare l’empatia: di norma sono già una persona emotiva, che entra subito in contatto con ciò che provano le altre persone, ma non pensavo che*



questa mia capacità potesse crescere ancora di più. L'empatia è uno dei doni più belli che ci possa capitare, si deve accudire e non smette mai di crescere"

S11 - *"Sono migliorata sicuramente nella curiosità, nella collaborazione e nell'empatia: attraverso i laboratori teatrali si è accesa una luce dentro di noi che ci ha fatto comprendere che siamo tutti esseri umani, si sbaglia, ma l'importante è continuare sulla strada giusta per riportare ordine nella nostra mente e nel nostro corpo; ho scoperto cose nuove, facevo domande che mi potessero arricchire e farmi veramente capire in che mondo viviamo; vedendo quelle persone che hanno vissuto quella storia - da noi raccontata in un Musical – mi ha fatto rendere conto di quanto siamo fortunati e dobbiamo essere grati di tutto quello che ci viene offerto dalla vita"*

S19 - *"He mejorado en apertura, colaboración, compromiso y resiliencia" - Sono migliorato in apertura, collaborazione, impegno e resilienza.*

S16 - *"Después de esta semana en Lampedusa creo que he mejorado bastante como persona. En lo que más he cambiado yo creo que en la forma en la que veo a las personas, mi confianza conmigo mismo y en la apertura con los demás" - Dopo questa settimana a Lampedusa, penso di essere migliorata molto come persona. Credo che i cambiamenti più grandi siano stati nel modo in cui vedo le persone, nella mia autostima e nella mia apertura verso gli altri*

Le competenze dove i ragazzi/e pensano di essere migliorati sono soprattutto **EMPATIA**, **APERTURA**, **CURIOSITÀ**. In seconda battuta emergono anche **COLLABORAZIONE** e **PROBLEM SOLVING**. Le meno rilevate sono **LEADERSHIP** e **RESILIENZA**. Le competenze dove ai ragazzi/e piacerebbe migliorare ancora sono primariamente **AUTONOMIA** e **PROBLEM SOLVING**:

S10 - *"Vorrei migliorare nell'autonomia e nell'apertura: tendo ad essere inizialmente una persona abbastanza timida e ciò mi porta a chiudermi nella mia comfort zone, trovando nei miei amici un punto di riferimento che però – a volte – mi condiziona un po' troppo"*

S3 - *"La soft skill che più vorrei migliorare è il problem solving: mi reputo una persona sveglia, che ascolta e mette in atto, per quanto possibile, le indicazioni su certe questioni o problemi, ma quando mi trovo ad affrontare gli imprevisti, da sola senza un punto di riferimento, mi capita di andare nel panico prima di trovare una soluzione, specialmente quando queste circostanze coinvolgono anche gli altri"*



Infine, per molti è stato difficile definire quali attività abbiano maggiormente modificato gli atteggiamenti rispetto alla crescita personale e alla relazione con gli altri, perché le ritengono tutte molto valide:

S15 - *“Penso che ciascuna esperienze e attività vissuta qui abbia portato ad un miglioramento della mia persona. Sarò sempre grata di aver avuto la possibilità di venire qui, di entrare in contatto con storie che sembravano così assurde, ma che in realtà sono la vita di alcune persone. Mi sembra impensabile mettere fine a questo viaggio e mi porterò nel cuore tutti i momenti vissuti qui: me ne vado come una persona diversa e migliore”*

S16 - *“La actividad que más me ha cambiado es el memorial del 3 de octubre. Considero todo el trabajo todo el trabajo detrás para prepararlo, pero el ver a todos los supervivientes y toda la situación me ha cambiado”* - L'attività che mi ha cambiato di più è stata la commemorazione del 3 ottobre. Penso a tutto il lavoro che c'è stato per prepararla, ma vedere tutti i sopravvissuti e l'intera situazione mi ha cambiato.

CODICE	GENERE	ETÀ	NAZIONE
S1 LAMPEDUSA	M	16	Francia
S2 LAMPEDUSA	F	15	Francia
S3 LAMPEDUSA	F	15	Francia
S4 LAMPEDUSA	F	16	Francia
S5 LAMPEDUSA	F	16	Francia
S6 LAMPEDUSA	M	17	Italia
S8 LAMPEDUSA	M	17	Italia
S9 LAMPEDUSA	F	16	Italia
S10 LAMPEDUSA	F	17	Italia
S11 LAMPEDUSA	F	16	Italia
S14 LAMPEDUSA	M	15	Italia
S15 LAMPEDUSA	F	16	Italia
S16 LAMPEDUSA	F	17	Spagna
S18 LAMPEDUSA	M	15	Italia
S19 LAMPEDUSA	M	16	Spagna

Nota: dati anonimizzati; i codici sono utilizzati nelle citazioni degli studenti



ESPERIENZA DI PESARO – MUSICAL

GRIGLIA DI OSSERVAZIONE - Anche per il Musical è stato dato ai docenti e agli esperti di settore uno strumento di osservazione per valutare quanto fossero emerse le Soft Skills nelle varie attività del progetto: ricordiamo che l'insieme dei 190 partecipanti era suddiviso nei gruppi di attori e cantanti (tot 126), di cui alcuni partecipanti anche all'esperienza di teatro integrato (18), tecnici (29), corpo di ballo (58), orchestra (43), ciascuno guidato da docenti ed esperti del settore. La tabella sottostante mostra i valori medi di tutte le risposte date dai referenti durante la loro osservazione sul campo: le Soft Skills maggiormente manifestate sono state **FIDUCIA, COLLABORAZIONE, EMPATIA, IMPEGNO**, mentre quella che si è manifestata meno questa volta è la capacità di **PROBLEM SOLVING**.

SOFT SKILL	VALORE MEDIO
Fiducia	4,33
Apertura	4,16
Collaborazione	4,58
Leadership	4,08
Empatia	4,33
Impegno	4,50
Autonomia	3,92
Curiosità	4,16
Problem solving	3,66
Resilienza	4,08

I risultati più vicini ai valori medi sono stati ottenuti dal gruppo di attori e cantanti, con alcune osservazioni con punteggi pieni in tutte le Soft Skills. A titolo esemplificativo, riportiamo il commento di una docente:

D1 - *“Dall'inizio del percorso di formazione fino alla sua conclusione, il gruppo di attori e cantanti ha preso coscienza del lavoro e della dedizione necessarie per costruire una narrazione coerente per lo spettatore, si è fatto carico del personaggio, interrogandosi sugli aspetti storico-sociali, approfondendoli, ha mostrato una sempre maggior coscienza di sé, del talento e dei propri limiti, che sono diventati, con l'aiuto degli esperti, una risorsa per il progetto;*



inoltre gli attori con maggiore esperienza, soprattutto nella fase finale di progetto, hanno guidato i più inesperti con consigli pratici, esempi, aiuto". (GRUPPO DI LAVORO ATTORI)

D2 - *"L'esperienza teatrale vissuta quest'anno ha rappresentato, per me docente, una delle espressioni più autentiche di inclusione possibile. In scena, i ragazzi e le ragazze hanno smesso di essere etichettati per le loro difficoltà o fragilità: ciascuno ha trovato un proprio linguaggio, un proprio ritmo, un proprio spazio. L'alunno con disabilità non è stato 'accompagnato' in scena, ma è salito sul palco con le sue potenzialità, diventando parte attiva e riconosciuta del gruppo. Il teatro ha fatto quello che spesso la scuola fatica a fare: ha restituito dignità piena all'individualità, trasformando la differenza in risorsa drammaturgica ed educativa. Ho visto compagni attendere il tempo dell'altro, riscrivere battute per includerlo nella scena, sostenersi con uno sguardo o un gesto. In quel lavoro collettivo ho riconosciuto la vera funzione educativa dell'arte: generare comunità. Il palco è diventato uno spazio di reciprocità, dove tutti hanno potuto imparare da tutti. Non c'era chi 'aiutava' e chi 'veniva aiutato', ma un gruppo che costruiva qualcosa che nessuno, da solo, avrebbe potuto realizzare." (GRUPPO DI LAVORO TEATRO INTEGRATO)*

CODICE	GENERE	ETÀ	GRUPPO DI LAVORO
D1 MUSICAL	F	30	Gruppo di lavoro attori
D2 MUSICAL	M	45	Gruppo lavoro teatro-integrato

Nota: dati anonimizzati; i codici sono utilizzati nelle citazioni dei docenti

INTERVISTE - Tutte le 108 interviste sono state condotte al termine dell'esperienza, a distanza di un paio di settimane dalla messa in scena dello spettacolo: gli studenti e le studentesse hanno accolto l'invito ad essere intervistati, nonostante fosse per loro ormai periodo di vacanza e di distacco dall'ambiente scolastico. Questo evidenzia il legame profondo che si è creato nei confronti dei docenti e all'interno del gruppo, ma soprattutto segnala l'attaccamento a questo progetto, la volontà di raccontare il proprio vissuto e la consapevolezza di aver maturato, grazie a questa esperienza, nuove competenze, personali e sociali. Considerando il numero degli studenti coinvolti, è stato necessario condurre le interviste nell'arco di alcuni giorni; inoltre, provenendo gli studenti da settori diversi, la seconda domanda della struttura originale dell'intervista è stata leggermente modificata: si richiedeva di esprimere il loro gradimento rispetto ad



una specifica attività o mansione relativa al settore di appartenenza, avendo ognuno di queste caratteristiche proprie. Dalle interviste emerge infatti con chiarezza la specificità di ciascun ruolo o compito assegnato e di conseguenza anche una diversa percezione sullo sviluppo di determinate Soft Skills: ad esempio, la capacità di problem solving, che dalle griglie di osservazione dei docenti è risultata avere il valore minore, viene citata spesso dai membri appartenenti al gruppo dei tecnici, spesso alle prese con piccoli imprevisti da risolvere. Un'ulteriore modifica è stata apportata alla terza domanda: avendo appurato dalle precedenti esperienze quanto siano consapevoli i ragazzi dell'importanza delle Soft Skills, è stato loro chiesto di descrivere quali fossero quelle in sentivano di essere maggiormente migliorati.

Riporto le risposte più significative date a ciascuna delle domande poste agli studenti e alle studentesse:

Hai mai partecipato ad esperienze di questo genere?

Quasi tutti gli studenti avevano già preso parte ad esperienze simili, legate al mondo della musica, del canto, della drammatizzazione o della danza: si tratta soprattutto di corsi intrapresi nel tempo libero dalla scuola, quali corsi di teatro, di danza, lezioni di canto, di coro, di musica strumentale, partecipazione a saggi o recite scolastiche:

S1 - *“Fin da piccola ho fatto i corsi, ho sempre fatto spettacoli, poi andavo a danza, quindi ho fatto anche degli spettacoli appunto di danza. E quando ero alle medie ho partecipato a un progetto simile a quello del musical, che era il musical però delle medie...quindi molto più ridotto, molto più ristretto, ma mi ha avvicinata molto a questo progetto, perché era un po' come se ci fosse una continuità”*

S2 - *“Questo è stato il mio primo anno di musical, però quando ero piccola ho fatto degli spettacoli con la ginnastica, anche a livello internazionale qualche volta, e ho fatto anche qualche corso di teatro quando ero piccolina”*

Una ridotta percentuale, circa il **10%**, non aveva mai fatto esperienze di questo tipo: il musical è visto come un'opportunità per cimentarsi in attività diverse dal solito.



S3 - *“Ho iniziato da poco, perché ogni volta dalla prima mi iscrivevo e poi mi toglievo, conoscevo poche persone... Quest’anno volevo essere in orchestra, ma poi mi son detto: “Suono sempre”, quindi mi sono spostato nel gruppo degli attori”*

Alcuni lo vedono come un’esperienza per scoprire meglio interessi e passioni personali:

S4 - *“Questo è il mio secondo anno e sono fiera di me stessa. Ho iniziato a fare qualche lezione di canto. È una passione che ho scoperto”*

CODICE	GENERE	ETÀ	GRUPPO DI LAVORO
S1 MUSICAL	F	15	Attori e cantanti
S2 MUSICAL	F	15	Attori e cantanti
S3 MUSICAL	M	16	Attori e cantanti
S4 MUSICAL	F	15	Attori e cantanti

Nota: dati anonimizzati; i codici sono utilizzati nelle citazioni degli studenti

Nel tuo settore, quale attività hai apprezzato maggiormente?

Nel gruppo degli **ATTORI E CANTANTI**, è possibile individuare alcuni macro-temi: la coesione del gruppo, le caratteristiche del personaggio impersonificato, il tema scelta per il Musical. Nelle seguenti interviste prevale il primo aspetto, quello dell’unità del gruppo: una forte coesione dettata dalla necessità di aiutarsi reciprocamente per la buona riuscita dello spettacolo, in cui primeggia l’aiuto dei più esperti, al terzo o quarto anno di Musical, nei confronti dei nuovi arrivati: emerge un tratto metodologico importante, che richiama il “mutuo insegnamento” di Pestalozzi, l’Attivismo pedagogico, la moderna peer education. Questa coesione, finalizzata all’evento finale, è diventata via via sempre più autentica, costruendo nuove amicizie o rafforzando quelle già esistenti:

S5 - *“La cosa che ho apprezzato come primo anno è stata l’unione tra le persone, non mi sono sentita giudicata, ho visto molte persone interessate e presenti con la testa, impegnate”*

S6 - *“Mi ha colpito l’idea dell’unità, il non far fatica a diventare amici anche con quelli più grandi, non c’era problema a chiedere aiuto agli altri”*

S7 - *“Io ho sentito un forte senso di gruppo. Sono entrata nel Musical in un momento difficile della mia vita, ma ho incontrato persone importanti che mi hanno fatto apprezzare la persona*



che sono e ho apprezzato le persone che ho conosciuto. I più grandi mi hanno aiutato tantissimo ad interpretare e imparare le battute. C'è stata una continua collaborazione dovuta al gruppo"

S8 - *"La mia parte preferita è il lavoro che facciamo tutti insieme, anche fuori dalle prove, organizzarci per riprovare le varie cose e capire l'impegno che ci mettiamo per far venire le scene al meglio: questo aumenta anche il nostro rapporto che migliora la riuscita finale dello spettacolo"*

S9 - *"A me è piaciuta molto la parte in cui si inizia a lavorare tanto, si arriva alla fine del progetto e si forma un gruppo molto unito. Io nel gruppo tendo a stare in ombra e questo mi ha aiutato molto ad aprirmi con gli altri"*

S10 - *"Nel musical sono entrato nelle ultime settimane e in questo brevissimo periodo ho visto molti cambiamenti, tante persone con cui devi collaborare e interagire. Sono riuscito ad avere un miglior approccio con altre persone e riuscendo anche a costruire delle belle relazioni"*

S11 - *"La cosa più importante è stata coinvolgere tutti e far sentire una persona di prima, appena arrivata, una persona importante come una persona di quinta"*

Di seguito invece le interviste in cui emerge l'importanza di immedesimarsi in un determinato personaggio, che ha permesso di sviluppare nuove modalità di relazione con gli altri e di conoscere meglio se stessi:

S12 - *"Il mio personaggio mi ha permesso di esercitare una sensibilità diversa"*

S13 - *"Ogni anno ottieni un personaggio di cui ti innamori con la sua prospettiva sul tema e ti immergi in un personaggio che potrebbe essere diverso da te. Ogni anno guardi indietro e ti senti che hai nuove abilità da dimostrare e da poter coltivare. C'è questo senso di crescita personale e delle proprie abilità"*

S14 - *"Mi è piaciuto trasmettere il bene del mio personaggio e capire che quel bene che veniva propagato nella scena ha aiutato a creare dei rapporti molto belli. Anche il cercare di essere il più rigorosa possibile mi è piaciuto, sono riuscito a non farmi distrarre da mille preoccupazioni e mi lasciavo andare al mio personaggio"*

S15 - *"Ho apprezzato molto il fatto che io ho sempre avuto ruoli seri, oppure facevo sempre l'antagonista, ero sempre la cattiva; invece, quest'anno ho avuto un ruolo molto comico e quindi l'ho apprezzato molto. E ciò che mi è piaciuto di più è stato sentire le risate che le persone facevano ogni volta che io dicevo le mie battute e mi ha dato molta, molta più sicurezza, perché mi sono resa conto che posso fare anche qualcos'altro oltre a ciò che di solito facevo"*



S16 - *“Ho apprezzato molto il fare gruppo, uno spettacolo unico e nel mio settore ho apprezzato molto il lavoro specifico sulle canzoni e sulla parte recitata dove sono riuscita a immedesimarmi nelle battute e nelle emozioni del nostro personaggio”*

Terzo macro-tema, la conoscenza e l’approfondimento della storia:

S17 - *“Mi ha dato soddisfazione l’idea di trattare temi storici e tematiche importanti come Guerra, Falcone e Borsellino, mi ha aiutato a conoscere queste storie di cui sapevo poco”*

S18 - *“Ho apprezzato gli argomenti di cui si parla. Riesci ad entrare in argomenti e tematiche alle quali potresti appassionarti. Sono molto soddisfatto di aver capito bene come era la storia e come riconoscere atteggiamenti fascisti ai giorni d’oggi. Sai che parte prendere. Sono molto soddisfatto nell’essere riuscito a mettermi in gioco e penso di aver fatto bene”*

Degna di nota la riflessione di una studentessa sul delicato ruolo dei docenti e degli esperti che hanno guidato i ragazzi:

S19 - *“La cosa che ho apprezzato di più è stata la fiducia che è stata data a me in primis, ma a ognuno di noi. Il canto non è una cosa che mi riesce tanto bene, ma la cosa che ho apprezzato molto è stata proprio la vicinanza e la cura con che mi è stata data, l’attenzione che è stata data a ognuno di noi per riuscire a farci migliorare al massimo, a dare il meglio di noi. E un’altra cosa che ho apprezzato molto è stata non solo questa attenzione da parte degli adulti che ci seguivano, dei professionisti che ci seguivano, ma anche dagli altri ragazzi insieme a noi: il vicendevole supporto ci ha permesso di riuscire bene a entrambi, in tutto”*



CODICE	GENERE	ETÀ	GRUPPO DI LAVORO
S5 MUSICAL	F	15	Attori e cantanti
S6 MUSICAL	F	16	Attori e cantanti
S7 MUSICAL	F	15	Attori e cantanti
S8 MUSICAL	F	16	Attori e cantanti
S9 MUSICAL	F	17	Attori e cantanti
S10 MUSICAL	M	16	Attori e cantanti
S11 MUSICAL	M	16	Attori e cantanti
S12 MUSICAL	F	17	Attori e cantanti
S13 MUSICAL	F	16	Attori e cantanti
S14 MUSICAL	F	15	Attori e cantanti
S15 MUSICAL	F	16	Attori e cantanti
S16 MUSICAL	F	16	Attori e cantanti
S17 MUSICAL	M	15	Attori e cantanti
S18 MUSICAL	M	17	Attori e cantanti
S19 MUSICAL	M	16	Attori e cantanti

Nota: dati anonimizzati; i codici sono utilizzati nelle citazioni degli studenti

Anche dalle interviste fatte agli studenti del **CORPO DI BALLO**, emergono l'unità del gruppo e l'aiuto reciproco, ma traspare anche la soddisfazione per aver preso parte a più scene e vestito personaggi diversi:

S20 - *"Si percepisce questo senso di unità e di unione anche sapendo che arriviamo da esperienze diverse"*

S21 - *"Ho apprezzato la connessione del gruppo e l'aiuto reciproco nel darsi correzioni, essere nel momento del bisogno quando uno è stanco. Mi piace ora riguardare indietro e vedere le serate e i tanti ricordi costruiti insieme"*

S22 - *"Noi ballerini cambiamo identità e diventiamo un po' tutti i personaggi. Per noi è bello cambiare emozioni, sentimenti e modi di fare diversi. Ho apprezzato come ci siamo riusciti e anche a livello di gruppo ci siamo aiutati a perfezionarci a vicenda"*

S23 - *"Bello sperimentare più personaggi e scoprire anche parti di te che non conoscevi. La danza è un tipo di arte che ti unisce e per fare bene il movimento devi studiare e tutti devono coordinarsi. Questo mi è piaciuto molto"*



CODICE	GENERE	ETÀ	GRUPPO DI LAVORO
S20 MUSICAL	F	15	Corpo di ballo
S21 MUSICAL	F	17	Corpo di ballo
S22 MUSICAL	F	16	Corpo di ballo
S23 MUSICAL	F	16	Corpo di ballo

Nota: dati anonimizzati; i codici sono utilizzati nelle citazioni degli studenti

Stesse considerazioni per il gruppo dell'**ORCHESTRA**, anch'esso caratterizzato dalla coesione dei membri e dall'aiuto reciproco:

S24 - *"Nel settore mi ha colpito l'unità e il fatto che non ci siano gruppetti, una grande famiglia dove non esiste nonnismo, differenze di età. C'è stata sin da subito molta integrazione"*

S25 - *"La soddisfazione maggiore è stata quella di prendere i più piccoli e trasportarli dentro la famiglia dell'orchestra. Ci conosciamo tutti molto bene e mi è piaciuto questo ruolo di portare i più piccoli nel gruppo dei vecchi"*

CODICE	GENERE	ETÀ	GRUPPO DI LAVORO
S24 MUSICAL	M	16	Orchestra
S25 MUSICAL	M	17	Orchestra

Nota: dati anonimizzati; i codici sono utilizzati nelle citazioni degli studenti

Il gruppo dei **TECNICI**, pur confermando quanto emerso dalle precedenti interviste, ha fornito elementi aggiuntivi dettati anche dal diverso compito svolto dai suoi membri, chiamati a costruire gli oggetti di scena, a regolare suoni e luci, a lavorare dietro le quinte:

S26 - *"Io ho cominciato questo progetto dal primo anno. Sono una persona introversa e facevo fatica ad integrarmi, ma man mano ho iniziato a trovare un posto e ad avere un ruolo. Capisci che in questo ambiente, se la tua personalità è più riservata, non significa che sei quella e basta. Puoi comunque trovare uno spazio, trovare altro. La cosa che mi stimola è che posso far parte di qualcosa di bello senza dovermi mettere davanti al pubblico, potendo dare il mio contributo. Non ho bisogno di mostrarmi, ma so che il mio lavoro è importante e questo mi dà molta soddisfazione"*



CODICE	GENERE	ETÀ	GRUPPO DI LAVORO
S26 MUSICAL	M	17	Tecnici

Nota: dati anonimizzati; i codici sono utilizzati nelle citazioni degli studenti

Quali sono le Soft Skills in cui pensi di essere migliorato/a?

Questa parte delle interviste è stata molto utile per avere un feedback immediato sul valore attribuito alle Soft Skills analizzate dalla ricerca. Prima di riportare alcune delle risposte più significative, è interessante avere un quadro quantitativo delle competenze percepite come maggiormente cresciute da ciascun gruppo di studenti, sintetizzando con una tabella i dati delle **185 risposte** a disposizione:

SOFT SKILL	Attori	Ballo	Orchestra	Tecnici	TOTALE
Fiducia	28	6	2	2	38
Apertura	5	1	1	1	8
Collaborazione	24	3	1	2	30
Leadership	9	3	1	1	14
Empatia	14	-	2	3	19
Impegno	21	1	1	-	23
Autonomia	7	3	1	3	14
Curiosità	8	1	1	2	12
Problem solving	13	1	-	4	18
Resilienza	6	2	-	1	9

Come si vede dalla tabella, le Soft Skills maggiormente sviluppate sono **FIDUCIA**, **COLLABORAZIONE**, **IMPEGNO**. Se analizziamo poi le risposte dei singoli gruppi di studenti, si può notare qualche differenza di percezione, così come riportato nell'esempio precedente: per i tecnici era prioritario risolvere piccoli grandi imprevisti di scena, ma ciò non significa che non si siano impegnati a fondo nel loro compito. Riportiamo alcune delle interviste più significative, suddivise per settori.

Per il gruppo degli attori e cantanti sono state selezionate queste interviste:

S27 - *"Fiducia per credere in se stessi e riuscire a fare qualcosa che non pensi sia possibile, trovare il coraggio di mostrarsi e mostrare nel proprio personaggio una parte di se stessi. Collaborazione con le persone soprattutto anche dietro le quinte. Impegno, perché non devi*



mancare alle prove, devi metterci forza di volontà per far sì che non ci siano dei buchi nella preparazione dello spettacolo”

S28 - *“Fiducia di credere più in me stesso e nelle mie capacità, quando sei nel palco e ti viene l’ansia per le tue capacità. Collaborazione perché nel gruppo è fondamentale aiutarsi a vicenda. Sono stato molto aiutato dai ragazzi più grandi per le battute. Impegno, con la scuola ci sono stati momenti in cui pensavo di mollare tra scuola e sport, ma poi alla fine sono riuscito organizzandomi. Curiosità perché ho seguito serie tv, letto e documentato per capire meglio cosa avrei fatto”*

S29 - *“Fiducia perché non importa quante battute hai ma quando ti accorgi che hai fatto bene in quel momento hai fiducia in te stesso. Sono partita convinta e sono arrivata a fine anno molto sicura. Curiosità ho voluto studiare la storia del mio personaggio. Resilienza e problem solving sono stata sul pezzo di dover risolvere e riuscire a trovare un modo per risolvere i problemi. Collaborazione, avevo un ruolo in cui il gruppo doveva essere unito e la collaborazione doveva a catena coinvolgere tutti ad impegnarsi”*

S30 - *“Sono una persona molto aperta, ero in una scena dove ero l’unica ad aver già fatto il musical e mi sono ritrovata davanti a persone che erano nella stessa situazione in cui ero io l’anno scorso. Chiedevo tutto a quelli più grandi e quest’anno con autonomia e impegno che mi sono sentita in dovere di fare senza che nessuno me lo chiedesse. Vedere che ci sono persone che si sono affidate mi è piaciuto, vedere come tutti ci teniamo a che le cose funzionino e vengano bene anche aiutando quelli che erano in difficoltà, con empatia”*

S31 - *“Curiosità nel cercare di conoscere bene il mio personaggio e cercando di trovare oggetti di scena che fossero attinenti al mio personaggio. Ho cercato di conoscere meglio quei tempi cercando di capire anche come vivevano quelle persone. Problem solving per organizzare al meglio gli orari per riuscire a fare tutto e riuscire a portare a termine l’alternanza. Impegno nel restare svegli, smontare, portare a termine sia musical che lavoro. Faticoso, ma molto bello”*

S32 - *“Fiducia e impegno. Quando sono arrivata in prima non credevo in me stesso ho iniziato a tirar fuori quello che avevo e l’impegno che prima non mettevo ora cerco di fare del mio meglio. Il progetto mi ha aiutato molto in questo”*

S33 - *“Leadership e collaborazione, perché nel mio gruppo all’inizio non c’era un buon rapporto, non c’era molto impegno nel cercare di costruire belle scene. Alla fine di aprile io e altri abbiamo deciso di lavorare insieme per spronare tutto il gruppo e siamo arrivati agli spettacoli che il*



nostro gruppo lavorava al meglio. Ci sono stati inizialmente conflitti per spronare e non c'era collaborazione poi abbiamo trovato una modalità"

S34 - *"Resilienza, si poteva cedere all'ansia e alle preoccupazioni ma nel gruppo ho trovato la forza. Empatia, ormai ho provato varie esperienze e riesco a mettermi nei panni dei nuovi che si trovano in difficoltà. Penso di riuscire ad aiutarli meglio. Nella collaborazione con un gruppo di studenti ci aiutavamo ad essere una cosa sola, a far sentire una voce unita e armonica"*

S35 - *"Nella prova generale un errore mi aveva un po' destabilizzato. Prima di entrare in scena ero molto ansiosa e non me la vivevo bene. La prima l'ho fatta bene e ho capito che potevo stare tranquilla. Ho capito che per fiducia un errore si può risolvere. La resilienza mi appartiene quando le cose vanno male. Ho sempre cercato di tranquillizzare quelle che stavano vicino a me e cercavo di farle sentire tranquille. Anche problem solving, avevo bisogno di cose e quando non le trovavo cercavo delle soluzioni per riuscire comunque a risolvere il tutto"*

S36 - *"Empatia sia perché guardandomi all'inizio e alla fine di questa esperienza sono diventato un'altra persona. Da fuori lo vedevo ed era uno spettacolo, mentre ho cambiato modo di vedere le cose, oltre le cose materiali di questo spettacolo"*

S37 - *"Resilienza perché per quanto mi è piaciuto molto delle difficoltà ci sono state soprattutto nell'ultimo periodo dove bisogna capire che tutto vada per il meglio e non è sempre così. Questa capacità di mantenere un atteggiamento risolutivo e positivo mi è servita da accentuare. Essendo un progetto che non avevo mai fatto mi chiedeva di capire come affrontare alcune situazioni. Collaborazione può sembrare scontata ma è molto importante perché uno ha le sue battute e se le impara e così mi è servito molto pensare di imparare delle coreografie tutte insieme ad altre persone. Molto importante impegno fin dal primo momento. Io fatico a gestire i tempi anche della scuola e questa attività è molto impegnativa. Mi sono chiesto se riuscirò ad arrivare alla fine e ho capito quando ho familiarizzato che nell'ultimo periodo è tutto molto assiduo in contemporanea a tante verifiche e interrogazioni. Periodo molto denso e ho avuto ottimi risultati sia a scuola che con il musical"*

S38 - *"Penso di aver sviluppato un forte impegno, perché mi sono impegnata per raggiungere gli obiettivi che mi ero effettivamente prefissata e anche ho sviluppato di più la capacità di problem solving. Non sono mai stata molto brava sotto questo punto di vista. Però piano piano, grazie anche soprattutto al musical che mi sta facendo crescere tantissimo, sto sviluppando anche questo lato che effettivamente prima non avevo più di tanto"*



S39 - *“Parlando di queste competenze io direi che quest'anno sono migliorata dal punto di vista della leadership secondo me anche se ancora a parer mio ne ho di strada da fare. E ci aggiungerei anche la fiducia perché almeno per me sono due cose molto collegate perché se io ho fiducia in me stessa e nelle mie capacità gli altri, secondo me, lo percepiscono e questo fa sì che tu possa diventare un punto di riferimento per chi invece fa più fatica. Quindi io ho un po' questa cosa che quando vedo che qualcuno è in difficoltà tendo a mettere molto da parte le mie insicurezze, cioè come se sparissero, è come se vedo qualcuno in difficoltà mi sento automaticamente più fiduciosa di me stessa e riesco a mettere da parte un po' i miei dubbi. Quest'anno diciamo che ho cercato di avere più consapevolezza e da questo secondo me ne è derivato anche un miglioramento nelle mie capacità di leadership”*

S40 - *“Il musical mi ha cambiato proprio a livello personale. Non mi ha fatto crescere solamente a livello artistico, ma anche come persona in diversi ambiti, per esempio la fiducia, ovvero accettarsi, credere in sé e nelle proprie capacità, perché io sono una ragazza che parte sempre con il piede sbagliato, cioè mi giudico prima ancora di fare. Invece qua mi sono sentita veramente parte di un gruppo, non mi sono mai sentita giudicata e questa era una delle mie più grandi paure e sento di essere migliorata e di aver acquisito molta più sicurezza in me stessa anche stando in un palco davanti ad un pubblico”*

CODICE	GENERE	ETÀ	GRUPPO DI LAVORO
S27 MUSICAL	F	17	Attori e cantanti
S28 MUSICAL	M	15	Attori e cantanti
S29 MUSICAL	F	15	Attori e cantanti
S30 MUSICAL	F	16	Attori e cantanti
S31 MUSICAL	F	17	Attori e cantanti
S32 MUSICAL	F	16	Attori e cantanti
S33 MUSICAL	M	16	Attori e cantanti
S34 MUSICAL	F	18	Attori e cantanti
S35 MUSICAL	F	18	Attori e cantanti
S36 MUSICAL	M	15	Attori e cantanti
S37 MUSICAL	M	16	Attori e cantanti
S38 MUSICAL	F	16	Attori e cantanti
S39 MUSICAL	F	17	Attori e cantanti
S40 MUSICAL	F	17	Attori e cantanti

Nota: dati anonimizzati; i codici sono utilizzati nelle citazioni degli studenti



Questa la selezione di interviste del corpo di ballo:

S41 - *“Collaborazione, perché c’è stata una scena in cui ci scambiavamo lo zaino e dovevo mettermi d’accordo con un’altra attrice. Trovare insieme la soluzione mi ha permesso di fare qualcosa che non ero abituata a fare. Autonomia, perché devi ricordarti dove entrare, cosa devi fare rispetto alle scene e ai momenti di ingresso. Curiosità, perché ogni volta ci sono nuove storie e ogni volta mi piace conoscere le storie da dentro e grazie a questo possiamo entrarci dentro con l’arte”*

S42 - *“Fiducia, perché anche se ho fatto danza per tanti anni mi sono sempre messa dietro. Da quando ho fatto il musical avevo voglia di stare davanti, mi ha aiutato tantissimo. Leadership, per imparare a prendermi cura degli altri”*

S43 - *“Fiducia verso me stessa per aprirmi e superare la mia timidezza. Ho imparato a guardare in faccia il pubblico per provare emozioni e riuscire a raccontare una storia. Autonomia perché bisogna gestirsi con mezzi e sapersi gestire, ma anche impegno perché ognuno deve metterci del proprio. Ci vuole consapevolezza, perché spesso raccontiamo tematiche importanti, consapevolezza e non solo superficialità. Non è un fare arte per l’arte, ma riuscire a raccontare qualcosa in modo chiaro ed evidente”*

S44 - *“Fiducia per un’esperienza che coinvolge tante persone insieme e ti fa capire che sei uno ma sei importante, un tassello fondamentale per una cosa così importante. Autonomia perché sono riuscita a portare a termine tutti i percorsi e organizzarmi. Apertura per stare insieme e sentendo le opinioni di tutti. Impegno, perché ho dato tutto in questi giorni di spettacolo. Lo faccio volentieri, perché per me è importante”*

CODICE	GENERE	ETÀ	GRUPPO DI LAVORO
S41 MUSICAL	F	16	Corpo di ballo
S42 MUSICAL	F	17	Corpo di ballo
S43 MUSICAL	F	16	Corpo di ballo
S44 MUSICAL	F	16	Corpo di ballo

Nota: dati anonimizzati; i codici sono utilizzati nelle citazioni degli studenti

Questa la selezione di interviste dell’orchestra:

S45 - *“Leadership, perché del gruppo dei percussionisti sono quello che ha dato più indicazioni, gli altri avevano parti più difficili, mentre io ho preso sotto la mia ala i nuovi arrivati, li ho inglobati*



e spiegato alcune parti di cui avevano bisogno. Empatia, perché mi sono messo nei panni degli altri cercando di capire cosa pensavo io l'anno scorso e assicurare i nuovi"

S46 - *"Fiducia, perché lavoravo insieme all'altro bassista ed eravamo in due, lui con molta più esperienza. Anche con le parti più difficili mi ha aiutato molto e io mi sono affidato a lui"*

S47 - *"Empatia, perché sono riuscita a sentire - mentre suonavo - le emozioni che provavano i cantanti, una coesione tra noi"*

S48 - *"Impegno, perché ho fatto molti sacrifici per venire alle prove"*

S49 - *"Fiducia, perché io inizialmente, col fatto che suono da poco questo strumento, non credevo di fare chissà cosa, invece poi... Sono molto felice, anche se magari nel mio piccolo, però sono felice di aver fatto quello che sono riuscita a fare. E quindi anche curiosità, nel senso che poi piano piano andavo a casa e provavo a rifare le stesse cose, anche se magari fino a dieci minuti prima, un'ora prima le avevo fatte insieme ai miei amici, comunque volevo sempre cercare di farle meglio"*

CODICE	GENERE	ETÀ	GRUPPO DI LAVORO
S45 MUSICAL	M	17	Orchestra
S46 MUSICAL	M	15	Orchestra
S47 MUSICAL	F	16	Orchestra
S48 MUSICAL	M	16	Orchestra
S49 MUSICAL	F	15	Orchestra

Nota: dati anonimizzati; i codici sono utilizzati nelle citazioni degli studenti

Questa la selezione di interviste dei tecnici:

S50 - *"Autonomia e collaborazione, perché a volte ho dovuto risolvere dei problemi con gli attori, sono stato nel magazzino con un attore per cercare di sistemare un oggetto che si era rotto"*

S51 - *"Collaborazione essendo anche in un gruppo tecnici diventa fondamentale aiutarsi, ci sono persone che facevano il loro, ma così non funziona. Collaborazione unita a problem solving, cercare insieme di trovare le soluzioni ai problemi"*

S52 - *"Fiducia e autonomia. Prima facevo fatica a credere in me stesso, dopo il musical ho capito che anche le cose che faccio io valgono. Prima avevo paura di far qualcosa che non andasse bene. Nel musical ho avuto un compito e l'ho portato a compimento"*



S53 - *“Resilienza, mi ricordo che durante il primo tempo mi volevo sotterrare perché non ero soddisfatto. Mi sono calmato, mi sono sciacquato la faccia e ho cercato di fare del mio meglio nel secondo atto”*

S54 - *“Curiosità perché in un ambiente nuovo serve per divertirsi e aver voglia di conoscere persone. Quest’anno anche il tema del fascismo mi interessava e desideravo cercare di conoscere, di scoprire, di capire”*

S55 - *“Curiosità ed empatia. Questo percorso in cui crei le scene mette in movimento la tua creatività e poi a teatro conosci tantissime persone che mai avrei pensato di incontrare nella mia vita. Mi sono sentito aiutato e consapevole di quello che accade anche nella mia vita, io che sono straniero. Tutte queste cose mi hanno dato fiducia nelle mie capacità e anche nella possibilità di esprimere quello che voglio e di provare a comunicare nonostante le difficoltà della lingua”*

CODICE	GENERE	ETÀ	GRUPPO DI LAVORO
S50 MUSICAL	M	16	Tecnici
S51 MUSICAL	M	17	Tecnici
S52 MUSICAL	M	17	Tecnici
S53 MUSICAL	M	16	Tecnici
S54 MUSICAL	F	15	Tecnici
S55 MUSICAL	M	16	Tecnici

Nota: dati anonimizzati; i codici sono utilizzati nelle citazioni degli studenti

Come valuti il questionario?

I giudizi sul questionario non sono stati omogenei: per molti chiaro, semplice, un po’ ripetitivo, per altri interessante e riflessivo. Tanti hanno percepito l’importanza di fare il questionario prima e dopo l’esperienza del Musical per verificare la presenza o meno di un cambiamento nello sviluppo delle Soft Skills ed hanno maturato una maggior consapevolezza della loro importanza. Oltretutto bisogna considerare il fatto che, a differenza della Summer School o degli Erasmus di Spagna e Francia, la somministrazione post esperienza è avvenuta a mesi di distanza della fase pre, quindi, il risultato è verosimilmente più attendibile e duraturo. Nelle risposte dei ragazzi e delle ragazze traspaiono un po’ tutti questi aspetti:



S56 - *“Ho notato un cambiamento tra la prima e l’ultima volta in cui l’ho compilato. Si possono notare cambiamenti sia sul relazionarsi sia su tutte le caratteristiche che riguardano la persona stessa. Il questionario con i numeri mi ha permesso di avere uno schema consapevole capendo alcuni aspetti del mio carattere che non avevo identificato. Mi sono data un ordine mentale e ora so cosa posso migliorare e come farlo”*

S57 - *“Io mi sono trovata bene sia nel pre che nel post. Anche con la scuola facciamo spesso questionari. Credo che aiuti non solo a pensare al fatto di fare il musical ma anche a pensare a se stessi e a cosa ci aiuta a migliorare questo genere di esperienze”*

S58 - *“Io ho trovato tutto molto chiaro con domande comprensibili. Ti aiuta a fare un resoconto e farti domande che da solo non ti faresti”*

S59 - *“Utile strumento da fare a inizio e alla fine perché ti rendi conto di quello che è cambiato. Rispondi in modo diverso perché hai consapevolezza di cosa hai fatto. Ho capito che erano domande utili”*

S60 - *“Su alcune domande ci sono stato più a riflettere. Ho scoperto cose in più su di me e su come vivo questo progetto”*

S61 - *“A me è sembrato ripetitivo e mi sembrava di aver già risposto ad alcune domande. Il concetto generale era lo stesso”*

S62 - *“Se uno legge le domande con attenzione ci sono dettagli che cambiano”*

S63 - *“Alcune domande sono abbastanza dirette, dipende molto dalla persona perché puoi rispondere più o meno onestamente. Altre domande un po' meno chiare. C'è rischio di non rispondere in modo veritiero”*

S64 - *“Ci ho messo impegno e tempo, ho ripensato al percorso che ho fatto con il musical, ci ho pensato molto”*

S65 - *“Per certi aspetti ripetitivo, un modo diverso per dire la stessa cosa. Il fatto di indicare da 0-5 è per spostare un aspetto qualitativo in un elemento quantitativo”*

S66 - *“Questionario efficace per il ragionamento personale, perché ti propone delle domande che stimolano un ragionamento su se stessi che di solito non si fa. Si concentra su qualità e competenze che possediamo, ma su cui spesso non ragioniamo in modo così chiaro per iscritto. Alcune domande si riproponevano, ma ragionandoci capisco che è fatto apposta per cogliere proprio la sicurezza in merito all’area di valutazione”*



S67 - *“Mi è piaciuto per il fatto che mi ha permesso di sminuirmi un po' di meno. A volte tendo a pensare alle cose che non so fare mentre in questo caso mi sono reso conto in modo positivo di cosa sono riuscito a migliorare. Ti permette di capire le tue potenzialità e quello che sei in grado di fare”*

S68 - *“Le domande stimolavano una riflessione sulla consapevolezza di se stessi. Io ho avuto difficoltà a rispondere in quanto fatico a pensare come mi vedo io quanto a pensare come mi vedono gli altri. Tendo a vedermi come gli altri mi vedono e non come io vedo me stessa. Questo genere di questionari mi aiuta”*

S69 - *“Non mi ricordo molto bene, ma alcune domande erano un po' ripetitive. Mi sono reso conto che tanti numeri sono cambiati dall'inizio alla fine e allora mi rendo anche conto che si è sviluppato un evidente percorso di crescita”*

S70 - *“Bello il fatto che il musical cerchi di cambiare lo studente per avere una visione diversa della vita in base alle cose che racconti sul palco. Faticoso perché le domande sono tante”*

S71 - *“Ho trovato che molto spesso alcune domande si riproponevano o magari in forma leggermente diversa, eh ma ragionandoci dopo capisco anche che è fatto magari appositamente per capire proprio la sicurezza riguardo a quell'area di domanda a cui appartengono. A me piacciono molto queste tipologie di test”*

S72 - *“Le domande erano molto chiare, l'ho fatto anche molto velocemente, anche se le domande si ripetevano. Alla fine, pensandoci magari lì per lì dici ho già risposto a questa domanda, però magari la seconda volta da una risposta leggermente diversa perché ci hai pensato un po' di più. Prendersi un attimo di tempo e pensare a queste cose è importante se no non ci rifletteremo mai, secondo me”*

È interessante notare come alcuni studenti abbiano colto gli aspetti tecnici del questionario, come ad esempio la scala di punteggi o la ripetizione di domande simili che conferisce validità al questionario.



CODICE	GENERE	ETÀ	GRUPPO DI LAVORO
S56 MUSICAL	F	18	Attori e cantanti
S57 MUSICAL	F	17	Attori e cantanti
S58 MUSICAL	F	16	Attori e cantanti
S59 MUSICAL	M	16	Attori e cantanti
S60 MUSICAL	M	17	Attori e cantanti
S61 MUSICAL	F	16	Attori e cantanti
S62 MUSICAL	F	16	Attori e cantanti
S63 MUSICAL	M	15	Attori e cantanti
S64 MUSICAL	M	16	Attori e cantanti
S65 MUSICAL	F	15	Corpo di ballo
S66 MUSICAL	M	15	Attori e cantanti
S67 MUSICAL	F	16	Attori e cantanti
S68 MUSICAL	M	16	Tecnici
S69 MUSICAL	F	17	Orchestra
S70 MUSICAL	F	16	Orchestra
S71 MUSICAL	F	16	Corpo di ballo
S72 MUSICAL	F	18	Corpo di ballo

Nota: dati anonimizzati; i codici sono utilizzati nelle citazioni degli studenti

AUTOBIOGRAFIE COGNITIVE - Analizzo ora le **175 autobiografie** compilate tramite Google Form dai partecipanti al Musical. La percezione di miglioramento nelle capacità socio-relazionali è emersa a chiare lettere nelle interviste, ma poiché il Form è stato compilato da tutti durante l'ultima giornata degli spettacoli previsti e permetteva di elencare le competenze ritenute maggiormente accresciute, può essere interessante sintetizzare il feedback a caldo e rapportarlo con quanto emerso nelle interviste:



SOFT SKILL	COMPETENZE DOVE PENSI DI ESSERE MIGLIORATO/A	COMPETENZE DOVE TI PIACEREBBE MIGLIORARE ANCORA
Fiducia	69	55
Apertura	99	32
Collaborazione	123	27
Leadership	31	73
Empatia	64	19
Impegno	107	20
Autonomia	79	42
Curiosità	56	33
Problem solving	60	55
Resilienza	35	20

Più della metà degli studenti coinvolti hanno percepito un miglioramento nelle capacità di **COLLABORAZIONE, IMPEGNO, APERTURA**. La percezione è più variegata per quanto riguarda le attese del futuro: le competenze sociali più desiderate sono **LEADERSHIP, FIDUCIA, PROBLEM SOLVING**.

È chiaro che le attività in cui tali competenze risultano emerse maggiormente sono collegate al numero di studenti presenti nei diversi settori e quindi la recitazione prevale, ma in generale anche le prove tecniche e coreografiche vengono segnalate come responsabili dello sviluppo delle Soft Skills o comunque di una crescita non solo artistica, ma anche personale. Riportiamo alcune considerazioni estrapolate dalle autobiografie:

S73 - *“Le prove di canto mi hanno insegnato molto ad ascoltare gli altri, quelle di recitazione ad incoraggiare chi ha più difficoltà, quelle di ballo per creare connessioni di gruppo e i montaggi per capire quanto tengo a questo progetto per lavorare fino allo sfinimento”*

S74 - *“Sicuramente la recitazione e il canto davanti agli altri. Inoltre, le varie prove sempre insieme mi hanno portato ad aprirmi sempre più con le persone con le quali dividevo le giornate. Questo progetto mi ha dato tanto, molto più di quel che avrei pensato”*

S75 - *“Mi sono aperta molto grazie alle prove di canto in piccoli gruppi, avendo la possibilità di interagire con gli altri. Ma mi sono aperta ancora di più nelle prove tecniche, dove ho anche imparato a prendere il controllo della situazione del mio gruppo - le professoresse buone - e stimolarle al meglio per migliorare ogni volta sempre di più”*



S76 - *“Sicuramente l’attività che ha permesso la mia crescita personale è stata la recitazione, non solo per il legame costruito con attori relativamente più grandi ed esperti di me, ma anche con i nuovi per lo scambio di consigli e la collaborazione. Mi ha permesso di impegnarmi davvero tanto in un’attività e mi ha dato la possibilità, anche grazie ai professionisti che ci hanno dato dritte preziose, di esprimermi in un modo che ho sempre amato, ma mi è sempre sembrato irraggiungibile. Sono state anche veramente preziose le lezioni di storia e la notturna che mi hanno aiutata ad inquadrare perfettamente chi fosse il mio personaggio e come l’avrei dovuto rappresentare”*

S77 - *“Il flash mob mi ha aiutato a farmi sentire parte di un progetto più grande”*

S78 - *“Riuscire a stare sul palco con consapevolezza e fidandosi del proprio corpo quando ballo insieme ad altri”*

S79 - *“Le coreografie che richiedevano molto impegno mi hanno stimolato a mettermi in gioco più del solito e a collaborare con gli altri”*

S80 - *“Ballare mi ha aiutato molto a capire il vero senso della collaborazione e mi ha fatto capire quanto sia importante e bello stare insieme. Mi hanno fatto crescere molto anche gli incontri avvenuti questi ultimi giorni, perché mi hanno fatto capire che se uno vuole può e le persone che ho conosciuto hanno osato e sono riuscite a fare la differenza e spero che un giorno potrò essere anche io al posto loro. Mi hanno fatto crescere anche tutte le bellissime persone che organizzano questo progetto che sono riuscite a dare un po’ di fiducia in me stessa anche quando pensavo di non farcela”*

S81 - *“Io sono diventato più empatico con gli altri. Inoltre, ho superato le mie paure come, per esempio, quella del giudizio degli altri per il mio canto. Inoltre, adesso quando ho un problema non vado più in ansia, sto calmo e cerco di trovare una soluzione. Questo musical mi ha emozionato tantissimo. Tutte le persone qui con me sono tutte simpatiche e gentili nei miei confronti. In questo posto posso condividere le mie passioni con gli altri e mi diverto tanto nel parlare di argomenti interessanti e ascoltare gli altri. Quando sono al musical mi sento come a casa. Ed è per questo motivo che continuerò a farlo, perché voglio migliorare molto nelle mie abilità, voglio coltivarle ogni giorno”*

S82 - *“Indubbiamente mi ha fatto crescere il vivere insieme con tutti: attori, orchestra... È stato utile anche il flash mob di stamattina che mi ha fatto ricredere su quanto un gruppo unito può fare la differenza, può far aprire un po' gli occhi alla gente”*



S83 - *“Le prove tecniche mi hanno aiutato a relazionarmi con gli altri, aprendomi sempre più con i miei compagni. Ho provato a farmi conoscere per quello che sono, parlando con tecnici e i ballerini, con cui continuo a coltivare l'amicizia dai due anni passati a ballare con loro”*

S84 - *“Grazie alla recitazione e al canto sono riuscita a trovare un punto di incontro con le persone che mi circondano e grazie a ciò sono migliorata tanto nei rapporti con gli altri”*

S85 - *“Ciò che mi ha formato principalmente in questo progetto non sono tanto i momenti di performance quanto tutte le prove e gli incontri settimanali, il doversi organizzare e sostenere dietro le quinte, ed aiutare i più piccoli all'interno del progetto; questo per quanto riguarda le relazioni. Interiormente i momenti che mi fanno più crescere e riflettere su me stessa sono certamente gli incontri che facciamo con tanti esperti e personalità, e anche le sfide artistiche di recitazione e canto che mi fanno capire molto di me e mi aiutano a gestire le mie emozioni e accettarle”*

S86 - *“Le attività che hanno avuto un maggior impatto sulla mia crescita personale sono state le prime prove delle scene in gruppo, le esperienze di ballo e canto hanno migliorato le mie capacità di relazionarmi con gli altri”*

S87 - *“Tutte le attività proposte dal Marconi School Musical sono state fondamentali per lo sviluppo delle Soft Skills. È un ottimo percorso che, se fatto con serietà, permette una reale crescita in questo ambito”*



CODICE	GENERE	ETÀ	GRUPPO DI LAVORO
S73 MUSICAL	F	18	Attori e cantanti
S74 MUSICAL	F	17	Attori e cantanti
S75 MUSICAL	F	17	Attori e cantanti
S76 MUSICAL	F	16	Attori e cantanti
S77 MUSICAL	M	16	Attori e cantanti
S78 MUSICAL	F	16	Attori e cantanti
S79 MUSICAL	F	15	Attori e cantanti
S80 MUSICAL	F	16	Attori e cantanti
S81 MUSICAL	M	17	Attori e cantanti
S82 MUSICAL	M	17	Corpo di ballo
S83 MUSICAL	M	16	Attori e cantanti
S84 MUSICAL	F	16	Attori e cantanti
S85 MUSICAL	F	17	Tecnici
S86 MUSICAL	F	15	Orchestra
S87 MUSICAL	F	16	Orchestra

Nota: dati anonimizzati; i codici sono utilizzati nelle citazioni degli studenti



APPROFONDIMENTO ESPERIENZA PESARO – MUSICAL E DISABILITA’ ANALISI ED ESITI DEGLI STRUMENTI QUALITATIVI SU TEATRO INTEGRATO

A Pesaro, l’incontro tra il Marconi School Musical e la comunità del Porto CEIS ha dato vita ad un **laboratorio integrato** che ha visto studenti delle scuole superiori collaborare con ospiti con disabilità psichica. Gli studenti hanno lavorato fianco a fianco con i membri del CEIS alla costruzione di una scena teatrale inserita nello spettacolo. Il percorso è stato accompagnato da docenti, operatori teatrali e educatori, che hanno osservato e documentato i cambiamenti nelle relazioni e nelle competenze. Tra gli obiettivi del percorso, oltre alla promozione di un atteggiamento inclusivo e di un senso di autoefficacia, rientra dunque il rafforzamento delle Soft Skills.

All’interno del settore attori e cantanti è stato selezionato un gruppo di **18 studenti e studentesse** per partecipare ad una esperienza di teatro integrato con **20 ospiti di una comunità del CEIS** (Centro italiano di solidarietà) di Pesaro. Questi ragazzi hanno dato la disponibilità per svolgere un’ulteriore prova a settimana, guidati da due operatori della comunità esperti in tecniche di drammatizzazione. L’obiettivo è stato quello di verificare se un’esperienza di questo genere incrementasse lo sviluppo delle Soft Skills e quale potesse essere il valore aggiunto rispetto a tutti gli altri partecipanti al Musical. Sono stati pertanto predisposti gli stessi strumenti di indagine, specificando il contatto con le persone fragili: gli esiti della somministrazione del questionario rientrano nell’analisi generale fatta all’inizio di questo capitolo, mentre per quanto riguarda gli altri strumenti, avendo un taglio prettamente qualitativo, è stato possibile effettuare un’indagine ad hoc. Di seguito i risultati:

GRIGLIE DI OSSERVAZIONE ED INTERVISTE APERTE AGLI OPERATORI – La Griglia di osservazione compilata dagli operatori della scuola e della comunità in merito all’esperienza di teatro integrato è in linea con quanto percepito – come vedremo in seguito - anche dai ragazzi: le Soft Skills che hanno ottenuto il massimo valore di **5** sono **COLLABORAZIONE** ed **EMPATIA**. Tutte le altre hanno un uguale valore pari a 4. Il punto di vista degli osservatori è stato inoltre approfondito con studenti ed ospiti della comunità



permettendomi di scoprire nuovi aspetti dell'attività teatrale e di come essi incidano sulla crescita personale e relazionale dei ragazzi coinvolti. È fondamentale in questo considerare altri due aspetti:

- gli ospiti della comunità non sono sempre in grado di fornire feedback chiari e completi; pertanto, l'intervista degli operatori e il focus groupe mi ha permesso di descrivere meglio il loro vissuto;
- molti degli studenti coinvolti non avevano mai avuto esperienza accanto a persone con disabilità, quindi, il valore di questa esperienza può essere ulteriormente raccontato dalle parole di chi conosce tale realtà da anni.

Di seguito i passaggi più significativi delle interviste agli educatori:

E1 - *“E’ proprio degli adolescenti l’atteggiamento di farsi vedere sempre ‘al top’: a qualsiasi domanda rispondevano sempre in modo pronto e pertinente. Mi dicevo che non era possibile. È stato molto bello vedere, andando avanti nel percorso, come diventassero più veri e umani. Secondo me il contatto con la disabilità in questo aiuta molto: mostrarsi fragili. Nel lavoro in questo contesto impari a non avere paura di mostrarti fragile. Non devi fare fingere nulla. Avere difficoltà in questi contesti è normale, perché le difficoltà si concentrano nella vita di tutti. Confrontarsi in queste situazioni ti aiuta a non aver paura di mostrare le tue fragilità. In teatro ho proprio visto che hanno mostrato questa autenticità: il livello emotivo sale e ti muove qualcosa di diverso”*

E2 - *“E’ stato molto stimolante per gli ospiti. Hanno tirato fuori delle risorse che nel quotidiano non riusciamo a vedere. Lavorare con i ragazzi è servito molto. Nel quotidiano tendiamo a proteggerli, ma gli elementi del teatro e dei giovani, la possibilità di poter sbagliare ha permesso loro di tirare fuori delle capacità che noi non conoscevano. Questo del teatro integrato è uno scambio importante. Uno degli ospiti ha avuto un incidente all’età dei ragazzi e da quel momento è rimasto così: ha perso metà cervello e gli hanno detto che non avrebbe più camminato e più avuto memoria a breve termine, ma ha deciso di imparare le battute e si è lanciato. Noi ci diamo degli obiettivi e proviamo sempre a migliorare con loro. Alzare l’asticella ci permette di capire dove arriveranno: il paziente cronico lo decide il medico, mentre noi no. Lui ha trovato l’escamotage di imparare le battute cambiandole a modo suo e facendole*



rimanere in memoria. I nostri ospiti hanno dato molto di più, perché si sono sentiti parte della squadra: si ricordavano sempre il loro numero di microfono”

E2 - *“Penso sia stata una cosa importante per la vita di questi ragazzi, perché è un modo di cimentarsi con il limite ed è importante. Sono rimasto molto colpito dalle risorse che hanno messo in campo sia i nostri che gli studenti: a questi veniva chiesto una prestazione molto alta, nel loro lavoro di artisti hanno messo in atto un’attenzione particolare. Uno degli studenti ha gestito una scena facendo un ‘buco di scena’, sapendo che non avrebbe rovinato nulla. Prima della scena gli avevo detto di andare avanti, ma lui ha avuto la capacità di tener conto della nostra ospite. A questa età puoi usare anche un certo ‘manierismo’, invece sono stati tutti molto genuini e i nostri ospiti sono stati in grado di percepire questa genuinità”*

E3 - *“Prima hanno dovuto capire quale era il contesto. Trovata la giusta miscela tra educatore e regista hanno capito tutto il gioco e il gioco teatrale di creare la scena è stato uno strumento per trovare una lingua condivisa tra studenti e ospiti. Ognuno creava una parte della scena e questo ha funzionato molto bene e si sono scelti tra loro. Ognuno ha trovato affinità con qualcuno di loro. Si sono scelti e hanno iniziato a comunicare. Si sono create le coppie sceniche che poi abbiamo messo anche in scena. Tutto il lavoro è servito per creare una chiave di lettura. Apertura ed empatia dopo aver capito il contesto”*

E1 - *“Sia i nostri ospiti che gli studenti hanno trovato il modo di essere se stessi nella scena, ognuno con i suoi tempi. I giochi teatrali non erano centrati sui disabili, ma sui normodotati che non si sono sentiti ‘badanti’ dei nostri ospiti. Gli ospiti hanno visto loro dare il massimo e si sono impegnati ad alzare il tiro”*

CODICE	GENERE	ETÀ	GRUPPO DI LAVORO
E1 MUSICAL	F	31	Educatrice
E2 MUSICAL	M	58	Educatore
E3 MUSICAL	M	45	Educatore

Nota: dati anonimizzati; i codici sono utilizzati nelle citazioni degli educatori

Infine, dalle interviste emerge una riflessione specifica sulle Soft Skills analizzate dalla ricerca: **CURIOSITÀ** da parte degli ospiti che desideravano conoscere persone nuove; **APERTURA** ed **EMPATIA** da parte degli studenti nel saper ascoltare e mettersi accanto, provando a fare un percorso insieme; **AUTONOMIA** maggiore degli ospiti, dettata dalle maggiori aspettative e dal desiderio di poter essere al fianco degli studenti in uno



spettacolo in cui desideravano mettere in campo le loro migliori capacità; grande lavoro di **PROBLEM SOLVING** e di **COLLABORAZIONE** nel cercare di realizzare le scene e di stare insieme in modo costruttivo.

ANALISI DELLE INTERVISTE AGLI STUDENTI E ALLE STUDENTESSE PARTECIPANTI AL LABORATORIO DI TEATRO INTEGRATO

- Prima di riportare l'esperienza del focus group, facciamo un passo indietro alle 108 interviste condotte con i partecipanti del musical al termine degli spettacoli, all'interno delle quali troviamo anche quelle degli studenti e studentesse del laboratorio di teatro integrato: ai **18 ragazzi coinvolti** è stato chiesto quale poteva essere il valore aggiunto dall'esperienza del teatro integrato. Riportiamo le risposte più significative:

S1 - *"Nel laboratorio CEIS non è stato difficile collaborare. Mi porto a casa la pazienza che c'è voluta per costruire un percorso insieme. Spero che ognuno si porti a casa una bella esperienza. Ho provato gioia nel vederli felici e nell'esserlo pure noi. Io avevo chiesto di partecipare e sono stata scelta. Per curiosità, per mettermi in gioco e affrontare le mie paure"*

S2 - *"Rispetto a quello che hanno fatto gli altri, questa esperienza mi ha fatto imparare che anche con una disabilità si riesce a fare quello che ci piace. I ragazzi con disabilità erano molto bravi a recitare, riuscivano ad entrare nei personaggi. Non me lo aspettavo. Mi faceva strano all'inizio lavorare con loro. Una bella esperienza che mi ha fatto imparare molte cose ed è stato un bellissimo ambiente di condivisione"*

S3 - *"Si è creato un gruppo più stretto, siamo riusciti ad esprimerci, il lavoro con la disabilità ti permette di non sentirti giudicato, eravamo davanti a delle fragilità più grandi di noi, ma vedere la loro forza immensa ti faceva stare bene. Per ricordarsi le battute ci mettevano tutto loro stessi e mi sentivo molto grata di lavorare con loro"*

S4 - *"Un'esperienza molto formativa, mi sono legata con tutti. Il percorso in sé è stato molto pieno e completo, siamo andati per gradi. Prima ci siamo conosciuti e abbiamo costruito un rapporto di fiducia, le attività per quanto banali ci permettevano di contare l'uno sull'altro. Entrare in scena con loro e andare insieme abbracciati, aiutandoli a stare tranquilli, vederli soddisfatti, vedere la gioia nei loro occhi... Io fin da piccola ho avuto una predisposizione per le persone che hanno difficoltà in diversi ambiti. Essere vista da loro come amica è importante, ancora oggi li incontro per strada e ci salutiamo e ci abbracciamo"*



S5 - *“Se c’erano gli assenti loro lo sentivano ed era bello per loro vedere che non mancavamo. Siamo riusciti a costruire una bella squadra di persone predisposte nell’aiutare. Non è mai mancata l’unione ed è stato fondamentale. Il laboratorio fatto con i ragazzi del Ceis non voleva avere come fine la scena: la cosa più importante era il laboratorio stesso”*

S6 - *“Il valore aggiunto è stato il tema della sicurezza come persona: inizialmente avevo paura di fare cose che non dovevo fare, mi sono resa conto di diventare più sicura, di giocarmi nella relazione più liberamente e questo ha molto migliorato la relazione”*

S7 - *“Mi è piaciuto tantissimo, non avevo mai lavorato con assieme a persone con disabilità e mi è servito conoscerle sia in ambito teatrale che personale. Una cosa empatica, li ho sentiti con me e mi ha aiutato molto anche nella resilienza in quanto avevo difficoltà a metterli a loro agio, ma poi ci sono riuscita”*

CODICE	GENERE	ETÀ	GRUPPO DI LAVORO
S1 TEATRO INTEGRATO	F	18	Attori e cantanti
S2 TEATRO INTEGRATO	M	17	Attori e cantanti
S3 TEATRO INTEGRATO	F	16	Attori e cantanti
S4 TEATRO INTEGRATO	F	16	Attori e cantanti
S5 TEATRO INTEGRATO	F	17	Attori e cantanti
S6 TEATRO INTEGRATO	F	16	Attori e cantanti
S7 TEATRO INTEGRATO	F	16	Attori e cantanti

Nota: dati anonimizzati; i codici sono utilizzati nelle citazioni degli studenti

AUTOBIOGRAFIA COGNITIVA DEGLI STUDENTI E DELLE STUDENTESSE PARTECIPANTI AL

LABORATORIO DI TEATRO INTEGRATO - L’autobiografia cognitiva somministrata agli studenti del Laboratorio CEIS differisce da quella di tutti gli altri studenti solo per un aspetto, quello in cui si chiede di descrivere la percezione del miglioramento delle Soft Skills, partendo dall’idea che il contatto con persone fragili possa aver in qualche modo contribuito al loro sviluppo. La tabella mostra i dati raccolti:



SOFT SKILL	COMPETENZE DOVE PENSI DI ESSERE MIGLIORATO, ANCHE GRAZIE AL CONTATTO CON PERSONE FRAGILI	COMPETENZE DOVE TI PIACEREBBE MIGLIORARE ANCORA
Fiducia	10	8
Apertura	14	2
Collaborazione	14	3
Leadership	2	6
Empatia	12	2
Impegno	11	3
Autonomia	6	3
Curiosità	7	-
Problem solving	10	10
Resilienza	1	6

Tra le competenze migliorate, emergono **APERTURA, COLLABORAZIONE, EMPATIA**, mentre tra quelle più desiderate per un miglioramento futuro troviamo **FIDUCIA** e **PROBLEM SOLVING**. Interessante è poi la riflessione su come le attività svolte (laboratori di recitazione ed improvvisazione teatrale, ma anche semplici momenti trascorsi insieme) possano aver modificato determinati atteggiamenti rispetto alla crescita personale e alla relazione con persone fragili. Riportiamo alcuni feedback:

S8 - *“I laboratori di improvvisazione mi hanno aiutato con la recitazione, il confrontarsi con queste persone fragili mi ha aiutato con il problem solving, con la concentrazione, con l'empatia e il recitare con loro mi ha permesso di adattarmi e accettare gli imprevisti che possono accadere in scena senza smettere di perseverare, ma anzi impegnandosi sempre di più”*

S9 - *“I laboratori di recitazione, soprattutto quelli fatti a coppie, mi hanno permesso di avere un contatto diretto con delle fragilità. Grazie a questa modalità di lavoro ho potuto accorgermi dei bisogni di chi mi stava vicino, modificando il mio modo di pormi sia in scena che fuori, in modo da facilitare l'altro. Sicuramente le attività di recitazione mi hanno aiutato a prestare più attenzione alle mie azioni e a diventare più sicura di me stessa”*

S10 - *“Non c'è un'attività in particolare: trascorrere delle ore insieme a loro, sapere di avere incontri con loro e di poterli rendere più felici, soddisfatti, allegri e spensierati, aiutandoli a fare ciò che a loro piace così tanto, in cui mettono tutta la loro passione, aumenta la mia passione per aiutarli, per la recitazione, per il canto”*



S11 - *“E’ il potere del teatro, il modo in cui il palco riesce a diminuire, e a volte annullare, le nostre difficoltà: la maschera che ognuno di noi mette a teatro ci rende tutti 'diversi' a modo nostro. La recitazione nel laboratorio CEIS ha stravolto il mio modo di relazionarmi con persone fragili”*

S12 - *“Il teatro e la recitazione connettono e permettono di aprirsi e di entrare in diretto contatto con le persone, per questo motivo penso che mi abbiano dato più consapevolezza innanzitutto di me stessa e di conseguenza una maggiore capacità di relazionarmi con gli altri in modo empatico e rispettoso anche nei momenti di maggiore difficoltà: l’attività col CEIS in particolare mi ha permesso di incrementare le mie capacità di ascolto e comunicazione”*

CODICE	GENERE	ETÀ	GRUPPO DI LAVORO
S8 TEATRO INTEGRATO	F	16	Attori e cantanti
S9 TEATRO INTEGRATO	F	17	Attori e cantanti
S10 TEATRO INTEGRATO	F	17	Attori e cantanti
S11 TEATRO INTEGRATO	M	17	Attori e cantanti
S12 TEATRO INTEGRATO	F	17	Attori e cantanti

Nota: dati anonimizzati; i codici sono utilizzati nelle citazioni degli studenti

FOCUS GROUP

CON STUDENTI/STUDENTESSE, DOCENTI, EDUCATORI E OSPITI DELLA COMUNITA’

Per dare maggior consistenza a quanto emerso dalle interviste ed avere ulteriori informazioni sulla particolare esperienza appena conclusa, gli studenti e le studentesse coinvolti nel progetto sono stati invitati a partecipare ad un focus group insieme agli educatori e agli ospiti della comunità, nella struttura comunitaria. Come riportato da Acocella, “il focus group è una tecnica qualitativa non standardizzata che permette di rilevare le informazioni basandosi su una discussione, solo apparentemente informale, tra un gruppo di persone non troppo esteso, alla presenza di uno o più moderatori, focalizzata su un argomento che si vuole indagare in profondità” (Acocella, L’uso dei focus groups nella ricerca sociale: vantaggi e svantaggi, Quaderno di Sociologia n.37, 2005). Il tema scelto era dunque il dipanarsi dell’esperienza stessa, attraverso il riscontro dei diversi membri, opportunamente guidati dai docenti del Musical e dagli educatori. La tecnica del focus group ha fatto emergere alcuni temi di interesse:



l'attenzione responsabile che gli studenti hanno avuto nei riguardi degli ospiti, l'ammirazione degli ospiti per i loro giovani compagni di viaggio, l'ambiente caotico, ma stimolante che hanno trovato gli ospiti durante gli spettacoli, compresa l'inaspettata interazione con altri studenti. Di seguito alcuni passaggi dei vari interventi:

E2 - *“Quello che abbiamo visto noi, dal nostro punto di vista anche di educatori e non solamente di persone che fanno teatro, è stata la vostra capacità (rivolto agli studenti) di tener presente i nostri ospiti. Quando dovevamo entrare in scena, avere attenzione che lui (l'ospite) avesse il suo spazio dignitoso: voi con noi facevate una scena, ma avevate tre ore di spettacolo con tantissime cose da fare, eppure avete dimostrato la capacità di stare con noi e di avere attenzione che i nostri potessero avere uno spazio dignitoso sopra il palco. Questa è una cosa molto bella. Quindi dico questo, per i nostri ragazzi è stata un'esperienza bellissima”*

E2 - *“La cosa bella è che ognuno di loro ha dato il massimo, cioè si è superato, perché facendo teatro con voi, che eravate molto bravi, ha cercato di prendere tutto quello che poteva dalle proprie possibilità per dare il massimo. No? Eh, questo mi ha veramente colpito, perché ognuno di loro, ad esempio, dopo che gli ho detto una sola volta il numero di microfono, si è preso il numero ed erano tutti prontissimi ad alzarsi in piedi, a venire lì...avevano una capacità di cercare di dare il massimo per essere all'altezza della situazione”*

E1 - *“E' un ambiente sicuramente caotico, però è per loro anche molto stimolante e anche molto affascinante. Così come anche la vivacità e l'energia che avete voi ragazzi, con le quali li avete contagiati. Anche dietro le quinte, nonostante voi foste presi da trucco, parruccho, costumi eccetera, a loro non è mai mancato il saluto, né l'attenzione”*

S1 - *“Mi viene in mente quella famosa frase sullo scambio di idee: se io ho una mela, tu hai una mela, ci scambiamo le mele...abbiamo sempre una mela, con le idee invece abbiamo due idee: quello scambio di idee che abbiamo fatto fra tutti noi penso abbia aumentato esponenzialmente il potenziale del nostro spettacolo e non solo a livello pratico, ma soprattutto umanamente”*

O1 - *“A me lo spettacolo mi è piaciuto, era bellissimo. Io con le studentesse mi trovo benissimo cioè lo spettacolo, però il problema è che Aurora proprio è fatta così... Ma Aurora lo ascolterà questa registrazione? Posso? Questo è un modo di dire che a Vittorio è piaciuto molto lavorare con Aurora, posso fare una sintesi? Chi disprezza compra diciamo dai”*



E1 - *“Io mi soffermo sulla bellezza che ho notato nel vostro stare con noi, sulla differenza rispetto all'inizio dopo un po' di prove. Cioè all'inizio non conoscendoci eravamo giustamente molto distaccati, poi andando avanti nel percorso ho visto che questa tanta sicurezza era anche un po' una maschera per farsi rispettare credo...poi ho visto una grande umanità uscire in uno spiraglio: a mano a mano che ci avvicinavamo allo spettacolo e soprattutto i giorni all'auditorium ho visto una grandissima umanità e una grandissima sensibilità, in generale vi ho visto proprio cambiati e questo è stato molto molto bello”*

O2 - *“È stato bello. Quando sono entrata in scena mi ha fatto emozione, avevo un po' paura. Un po' paura. Ok. Anche perché entravo a volte che era buio. Però poi dopo, dai, è andata bene. Siamo stati bravi con questi ragazzi.”*

S11 - *“Allora, recitare in generale dà una... Io la chiamo l'adrenalina da spettacolo. Perché quando fai le prove e sbagli, non ti ricordi una roba, e inceppi su una battuta, magari non ti ricordi un pezzo così. Poi arrivi che sei sul parco lì e vai come un treno. E' una sensazione un po' per me particolare, mi dà il coraggio di parlare davanti a 100 persone che in realtà magari mi fa fatica a parlare con due persone. Invece con il teatro mi dà questa, insomma, forse...È una trasformazione”*

S1 - *“Secondo me è molto importante aprirsi con l'esterno e quindi non rimanere sempre chiusi nelle sicurezze. Quindi secondo me la bella esperienza è quando riesci a contaminarti con chiunque incontri per strada e in questo caso si sono incrociate queste due strade, la nostra e la vostra. E secondo me è proprio bello, nel senso che qualcosa lascia voi e qualcosa lascia noi. Alla fine è bello perché non c'è più un noi e un voi, nel senso che siamo insieme. E quindi questa penso sia la magia che alcune esperienze ti fanno fare, tra cui il teatro, l'arte, eccetera. Cioè la capacità appunto di far proprio questa osmosi, cioè far incrociare i liquidi che alcune volte sembrano staccati, in realtà poi si amalgamano, come si fa con le ricette quando si mettono insieme gli ingredienti”*

E2 - *“Quindi ecco, due scene diverse tra loro che hanno anche lì ancor di più rispecchiato un po' come siamo noi. Come siamo noi, non noi del CEIS, come siamo noi gruppo in generale, perché appunto ognuno dava la sua idea, si lavorava a gruppettini. Mi è sembrata una cosa molto bella anche quello. Anche quello ha tirato fuori la capacità di aspettarsi, di ascoltare anche idee diverse da quelle che magari uno di solito è abituato ad ascoltare. E anche quello credo che sia stato un fattore di crescita che ha portato qualcosa in più. E che poi secondo me*



ha dato anche poi alla fine due bei frutti, perché le due scene, pur essendo diverse, mi sembravano entrambe molto divertenti. E quindi anche questo mi è sembrato molto interessante”

O3 - *“Mi è piaciuto fare questa esperienza con i ragazzi del musical. Mi sono trovata molto bene con loro e la rifarei anche adesso”*

S4 - *“Questa è stata un'esperienza molto bella che mi ha permesso di conoscere molte persone e infatti tutti i pomeriggi spesi insieme mi hanno fatto capire che non sono stati dei pomeriggi magari buttati sui libri, ma qualcosa di più. E infatti poi, visto lo spettacolo che erano tutti molto emozionati, non vedevano l'ora di andare in scena pronti tutti con i microfoni. E ci siamo posizionati tutti e da lì. Bellissimo, penso sia una delle cose più belle che poteva succedere e mi piacerebbe anche a me rifarlo e sono molto contenta di aver conosciuto tutti questi ragazzi”*

S6 - *“Mi è piaciuto tantissimo lo sviluppo che c'è stato dai primi incontri e per arrivare poi alla prima e vera e propria salita sul palco. O comunque tutte le sere, perché le prime attività che facevamo anche una semplicissima attività che era quella di immedesimare un qualcosa che ci veniva detto sul momento solamente con il corpo e non la parola. Quindi anche un'attività così semplice ha creato cioè tante cose piccole, hanno creato un rapporto di sintonia veramente tanto forte. Arrivavo ad arrivare in un momento in cui sembrava di capirci tutti l'uno con l'altro sul palco, semplicemente con uno sguardo, perché alla fine lì siamo tutti microfonati, non si può parlare perché si ha paura di cosa possa succedere. E anch'io un'esperienza, un'esperienza che ripeterei tantissime volte, ma perché ho visto che mi ha dato anche la possibilità di conoscere tante persone veramente dal cuore buono, persone pure e veramente con la bontà negli occhi. Tutte le volte in cui ci si vedeva e quindi un'esperienza che mi ha segnato fortemente e che porterò sempre con me come in tutti voi che ho conosciuto”*

S7 - *“Il musical è un'esperienza che faccio da tanti anni e questa parte particolare del progetto mi ha permesso di riscoprire qualcosa di nuovo e quindi non perdere mai appunto la felicità nel fare, nel recitare tutti insieme, magari perdendo la grazia dell'abitudine. Questo ha rinnovato insomma la passione e io ho visto subito una grande collaborazione da parte di tutti, anche una grande serietà e mi ricollego a quello che hanno detto gli altri. È stato bello lo sviluppo nel corso degli incontri perché ci siamo iniziati tutti piano piano a sciogliere un po' di più. E un'altra cosa che mi è piaciuta molto è stata, diciamo, la genuinità che non si è persa mai nella nostra scena.*



Diciamo non è diventato mai qualcosa di meccanico, anche perché magari abbiamo provato di meno rispetto alle altre scene”

S8 - *“Anche a me è piaciuta tantissimo questa esperienza e io il primo anno che faccio il musical e penso che mi abbia aiutato tantissimo. Mi ricordo i primi incontri che avevamo fatto, il gioco di immedesimarsi in una fiaba Cappuccetto Rosso in cui io dovevo fare Cappuccetto ed era la prima volta in cui veramente recitavo e lì mi sono messa in gioco tantissimo. Poi Angelica che faceva il lupo era bravissima, quindi lei mi ha dato la forza di immedesimarmi ancora di più perché un pò all'inizio mi vergognavo, però vedere Angelica e la sua volontà mi ha aiutato tantissimo. Quindi tutti i pomeriggi a me personalmente mi hanno aiutato tantissimo e mi sono piaciuti tantissimo. Ho incontrato persone meravigliose, simpaticissime, con Vittorio, Luca, con tutti io ridevo veramente, sempre, sempre, sempre. Ma anche proprio prima di entrare in scena. E mi confrontavo con tutti loro dicendo ‘No raga, io ho ansia’. Loro: ‘No, no ma sei bravissima’. E quindi è stata un'esperienza veramente fantastica che rifarei altre altre 1000 volte”*

S9 - *“E vabbè, io ho amato questa esperienza e devo dire che forse la cosa che mi è piaciuta di più di questo... di questo laboratorio, come lo abbiamo chiamato noi, è il fatto che in mezzo a un progetto enorme come quello del musical, questo era un po’ un respiro, cioè 1 ora, più di 1 ora. Comunque, un laboratorio d'aria in cui da una realtà così grande si passava comunque ad avere possibilità di proprio, di avere un confronto diretto con l'altro che certo nel progetto del musical c'è, però con così tante persone forse ci rischia di sentirsi un pò perse a volte, mentre in realtà così come questa oltre a poter conoscere voi che è stata forse la ricchezza più grande del progetto di laboratorio anche comunque con noi ragazzi con i ragazzi che comunque già frequentavano il progetto con me li ho visti da tutto un altro punto di vista forse come non li avevo visti prima e quindi questo è stato molto bello e soprattutto vedere come se da parte mia ma anche soprattutto da parte di tutti noi. Come a ogni incontro cresceva un pò l'emozione e la voglia di vedersi, riconoscendo quindi la bellezza che stavamo scoprendo lungo il percorso. E soprattutto proprio lì, prima di entrare io più precisamente con l'Eli, ma anche con tutti gli altri. Un po' l'emozione e l'ansia che era condivisa da noi ma da tutti, cioè un pò da tutti noi”*

S10 - *“Allora, due parole su questo progetto, cioè il sottoprogetto del musical. Uuh, mi è piaciuto molto per il fatto di mettersi in gioco in un progetto che abbatte barriere sociali e tanti pregiudizi. Dal mio punto di vista l'ho visto molto così e ha fatto in modo anche che, cioè questo progetto sempre, ha fatto in modo di immedesimarsi nell'altra persona confrontandomi con altri*



ragazzi e avere punti di vista diversi. Poi ovviamente la più grande ricchezza di questo progetto sono state le persone del progetto. Tipo, per esempio, Vittorio lo becco quasi sempre in centro, facciamo sempre due chiacchiere ed è sempre fantastico, ma anche con altre persone, con la Francesca, Luca, l'Erika"

O5 - *"All'inizio credevo che quelli bravi avrebbero fatto tutto, e noi solo delle piccole cose. Invece c'era spazio per me. Mi hanno lasciato dire la mia battuta, anche se a volte mi confondo. Mi hanno detto che andava bene lo stesso. Mi sono sentito parte di qualcosa di grande."*

S13 - *"A me il teatro è una cosa che mi è sempre piaciuto e per me non è un hobby. Mi è piaciuto sempre. Però molte volte ti trovo in difficoltà per certe cose. Però mi piace un sacco fare in generale il teatro. Però farlo con loro è diverso, perché loro imparano molto più semplicemente nel fare una battuta. Una cosa che lui, anche io, per dire, le battute per dire, quando penso che siano messe meglio in un modo, glielo dico a Giulia, non lo posso dire così, così, così, la battuta e magari può essere sì come può essere, però mi viene quasi sempre bene"*

S3 - *"Quello che mi è venuto in mente adesso è il fatto che mi sono resa conto che la prima generale, la mattina, quella che mi ha fatto comunque con le scuole, effettivamente nella nostra scena c'è stato poca attenzione...Poi effettivamente nelle altre due volte in cui abbiamo fatto la nostra scena devo dire che ho riconosciuto molta più attenzione nei loro confronti e infatti è andato tutto molto meglio. E mi ha fatto riflettere un po' anche su me stessa, forse ero un po' troppo concentrata su quello che devo fare io"*

O4 - *"Dietro le quinte ridevamo insieme. Loro scherzavano con me, mi trattavano da amico. Non è normale per me, non succede spesso. Una ragazza mi ha chiesto se avevo paura, le ho detto sì, e lei mi ha dato il cinque. È stato come se per un attimo la mia testa fosse leggera."*

O6 - *"A me piace quando mi abbracciano. Loro lo facevano sempre dopo le prove. Anche se sudati, anche se stanchi. Mi faceva sentire come in famiglia. È stato bello stare in un gruppo dove nessuno ride se sbagli, ma tutti aspettano che ce la fai."*

O7 - *"All'inizio non capivo tutto, le prove erano tante. Ma una ragazza mi ha spiegato piano, con calma. Poi siamo andati in scena insieme. Lei mi ha detto: 'Siamo una squadra'. Non me lo dice mai nessuno che siamo una squadra. Qui sì."*



Co-funded by
the European Union



EDUC-ART - Erasmus Project: 2023-2-IT02-KA210-SCH-000177129

- Liceo Scientifico e Musicale "G. Marconi" di Pesaro (Italia)
- Colegio San Ignacio de Loyola di Madrid (Spagna)
- Lycée Montaigne di Parigi (Francia)

CODICE	GENERE	ETÀ	GRUPPO DI LAVORO
E2 TEATRO INTEGRATO	M	58	Educatori
E1 TEATRO INTEGRATO	F	31	Educatori
S1 TEATRO INTEGRATO	F	18	Attori e cantanti
O1 TEATRO INTEGRATO	M	36	Ospite comunità
O2 TEATRO INTEGRATO	M	42	Ospite comunità
S11 TEATRO INTEGRATO	M	17	Attori e cantanti
O3 TEATRO INTEGRATO	F	24	Ospite comunità
S4 TEATRO INTEGRATO	F	16	Attori e cantanti
S6 TEATRO INTEGRATO	F	16	Attori e cantanti
S7 TEATRO INTEGRATO	F	16	Attori e cantanti
S8 TEATRO INTEGRATO	F	16	Attori e cantanti
S9 TEATRO INTEGRATO	F	17	Attori e cantanti
S10 TEATRO INTEGRATO	M	17	Attori e cantanti
O5 TEATRO INTEGRATO	F	38	Ospite comunità
S13 TEATRO INTEGRATO	M	17	Attori e cantanti
S3 TEATRO INTEGRATO	F	16	Attori e cantanti
O4 TEATRO INTEGRATO	F	47	Ospite comunità
O6 TEATRO INTEGRATO	M	20	Ospite comunità
O7 TEATRO INTEGRATO	F	33	Ospite comunità

Nota: dati anonimizzati; i codici sono utilizzati nelle citazioni degli studenti, educatori, ospiti